ANNO XLI — TORINO, *Martedì 27 Agosto 1907* — NUM. 237

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	36 50	18 25	3 50
Estero (paesi non compresi)	72 50	37 75	7 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagano al ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2

Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Reclames* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi* centesimi 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 3ª pagina — *Finanza Commercio*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

All'assalto della Patria!

Al 1° Corpo d'Armata - Il passaggio delle truppe per Ivrea - Il magnifico contegno delle truppe e della Croce Rossa - Piccoli incidenti.

(Per dispaccio dai vostri inviati speciali).

Perchè i lettori comprendano l'obbiettivo di queste grandi manovre, che si stanno svolgendo nell'alto Canavese, ricordiamo che il partito invasore (rosso) è rappresentato da due Corpi di esercito, che, calando uno dal Sempione e l'altro dal Gran San Bernardo, tentano di congiungersi. Il partito difensore (azzurro), *concentrato tra Novara e Borgomanero, tenta di arrestare l'invasione delle due colonne nemiche scendenti rispettivamente per le valli d'Aosta* (I° Corpo d'armata), *e della Toce* (III° Corpo d'armata).

Ivrea, 26, ore 21,40.

Su Ivrea la valanga di ferro e di fuoco dovrebbe essere passata, poichè Ivrea, invasa dal nemico, sarebbe ormai dovuta diventare il suo punto d'estremo appoggio per le incursioni nel verde e ridente Biellese, già fino al « dolce piano che da Vercelli a Marcabò declina », dove un altro Corpo d'esercito, che ha lo scopo di chiostra non inespugnabile dell'Alpi dell'Ossola, tende animosamente per ricongiungersi a questa e marciare di conserva verso il cuore d'Italia. Ed il nemico è passato: ferreo e forte come il suo sentimento del dovere, ma candido..... come la copertura dei suoi copricapi. Non tuonare di cannoni, non schioppettare petulante di moschetteria, non clamore di turbe d'armati, rette in disordine ed ebbre di vittoria, non rullo minaccioso di tamburi, che battono l'assalto! Gli echi addormentati della simpatica rittadina, che riposa nei dolci ozii estivi non sono stati ridestati dai festanti cinguettii di cento musiche, e per le vie, un po' erte, hanno rombato le artiglierie inclinate, hanno menato fragore insolito i pesanti traini, le salmerie, i carri d'ambulanza: ma i bei reggimenti sono passati confortati dal dolce sorriso delle graziose fanciulle, dall'augurio di una popolazione tutta corsa ed ospitale. E nelle ore alte della notte, la fanteria disciplinata ha attraversata la città, quasi in una fantasmagorica sfilata, sotto la fiera luce dei lampioncini giapponesi, incamminandosi nelle tenebre della notte, come verso una meta ignota e misteriosa, ma baldi di ardire e di entusiasmo. Intanto per tutta la città è un incrociarsi di biciclette, di carri militari, tra il fetore ammorbante e lo strepito insolente degli automobili della Stato Maggiore, che dovrebbero mettere l'ali al genio della guerra e colla rapidità fantastica del fulmine trasportare da un posto all'altro, con più urgo l'imminente pericolo, il consiglio ed il comando d'una perspicace direzione. E così è stato per due giorni un affannoso agitarsi, un divorar continuo di polverosi stradoni, un precipitar convulso da un accampamento all'altro. Poi, a poco a poco, il nemico, composto qui del I Corpo d'armata, si è arrestato: egli ha fatto dilagare nella pianura sui miti declivi delle prealpi le sue baldo truppe. I bersaglieri sono all'avanguardia. Il nerbo poderoso della fanteria rimonta la Serra, abbandonando l'accampamento di Bulengo, al quale convenne in frotta la curiosità dei gentili sporchesi.

Dove si va? Dove si tende? Ecco un reggimento che passa loro a ridosso: dove s'incammina? Ecco il 50.o. La musica suona una marcia che sembra un peana di vittoria, e tutti si fanno alla finestra ad acclamare; e alla sera, quasi in un ambiente di maggior mistero, il 60.o snoda la lunga schiera dei suoi soldati per tutta la città e continua una marcia, che pare non debba avere una meta troppo prossima.

— Dove andate? — si domanda agli ufficiali, ai soldati.

— Mah!

Il segreto!..... Come in guerra! Non possono rispondere, come gli eroi di Filau, « a morire! », ma certamente potrebbero dire con eguale fermezza:

— A compiere tutto il nostro dovere.

Il Comando d'armata è ancora qui ad Ivrea. Indiscrezioni fanno supporre che le truppe si concentreranno in una prima tappa verso Rivarolo, per poi tendere verso l'Alto Vercellese. Per ora esse non si incamminano che sui luoghi, dove il 28 incomincieranno a svolgersi le grandi azioni. La disciplina e la resistenza delle truppe sono magnifiche; fortunatamente anche la temperatura pare assecondare i loro sforzi e temperare le loro fatiche.

L'ospedale N. 6 della Croce Rossa è giunto e si è accantonato nella caserma del 34.o fanteria. Esso è stato impiantato, colla solita celerità e precisione, nel volgere di sole due ore. Questi volontari dell'umanità e del dovere sono mirabili per la loro disciplina e per la loro abnegazione. Il generale Barbieri ed il comandante di Sanità si sono recati a visitare l'impianto dell'ospedale, esprimendo il loro vivo compiacimento per l'ordine e la precisione. E' stata impiantata anche la tenda d'isolamento, ed è ammirabilmente la barella-bicicletta, sistema austriaco, che rappresenta quanto di più utile, comodo e pronto si sia potuto immaginare per il trasporto d'infermi a velocità più rapida. L'ospedale di guerra N. 6 della Croce Rossa riceverà, pare, ordine domani di recarsi a Pettinengo, con una marcia di oltre trenta chilometri.

Quest'oggi il Comitato d'Ivrea offriva agli ufficiali della Croce Rossa una sontuosa colazione all'*Hôtel Scuola di Francia*, ed il presidente cavaliere Zanetti e l'avv. Riva recavano il loro saluto ai benemeriti e valenti che così alto tengono l'onore e lo scopo di così nobile Associazione. Rispondeva con brillanti parole il capitano cavaliere Rossi.

Anche la Sanità militare ha compiuto mirabilmente il suo difficile e delicato mandato. Alcune automobili hanno già seguita le truppe. Al servizio sanitario in queste manovre si dà una grande importanza, importanza stata riconosciuta dopo gli insegnamenti preziosi della guerra russo-giapponese, che molto può ancora trarre anche riguardo al vettovagliamento, altro servizio cui quest'anno si volge vivissima attenzione.

Nell'ora in cui vi telegrafo le truppe, che erano attorno ad Ivrea o nella città, l'hanno in grandissima parte abbandonata, ed il movimento d'avanzata si fa più intenso e generale. Solo la Sanità vi è rimasta, in attesa d'un ordine di partire segnato dal Comando generale, che per mezzo di automobili percorre con febbrile alacrità tutta la vasta zona d'occupazione.

Non si ha di gravi incidenti. Qualche lieve fatto di poca importanza. Un soldato è stato ferito dal calcio di un cavallo ed è stato ricoverato all'infermeria presidiaria; uno *chauffeur*, certo Attilio Beltrami, di Torino, ha riportata una ferita non grave ad un occhio. Egli era sceso da un automobile della Stato Maggiore per verificare il funzionamento di un fanale; un espitano non si avvide del come si era posteto e lo colpì, disgraziatamente, collo sperone all'occhio, facendogli una lesione al sopracciglio sinistro. Fu subito medicato dalla Croce Rossa e giudicato guaribile in pochissimi giorni, senza conseguenze alcune per l'organo offeso.

Piccoli incidenti inevitabili nell'affannosa e tumultuosa vita del campo in questi giorni.

Ed Ivrea continua a spopolarsi. Il nemico è passato senza lasciare che una traccia sola: la convinzione, cioè, in queste fiere popolazioni, la quali hanno visto sfilare tanti bei reggimenti disciplinati e gagliardi, che il soldato italiano sa compiere serenamente il suo dovere, anche se gravoso ed apparentemente inutile.

***

Agli avamposti dell'esercito nazionale.

Borgomanero, 25, ore 20,50.

L'ISPIRAZIONE PACIFICA.

La quieta, minuscola cittadinza, tutta compresa tra i campi, un monumento e quattro strade; il piccolo paese largo come un fazzoletto da naso veste oggi a festa per uno spettacolo certamente insolito. Le sue vecchie case basse, i suoi alberi che rigogliano prepotenti fin tra i vetri delle finestre, le sue strette vinaie fino ad oggi rumorose solo del chiasso dei bimbi giocondi e schiamazzanti, Borgomanero è invasa. Da un'armata amica, è vero, da un'armata che chiama sulle bocche delle fanciulle i loro più bei sorrisi a verzicino, ma ciò non toglie che per le vie ci si pigi e ci si accalchi, che negli alberghi impreparati a tanto trionfo si dorma sulla paglia, che nei *restaurants* feriti in una notte come per incanto, coi tavoli, all'ombra di grandi tendoni, si impieghino tre ore della giornata a non ottenere una bistecca. Allegramente, giovialmente invasa, ma invasa.

Tutti ne godono, del resto, di questa irruzione di soldati, di ufficiali, di giornalisti, di automobilisti, che si contendono con sapresa le ultime camere disponibili, che irrompono nelle case private, chiedendo un letto con la più pietosa delle voci, che mendicano un pasto col sono più dimesso ai camerieri affaticati e affranciendati dell'*Albergo del Rumo Secco*; tutti ne godono, dai caffettieri che inverdiscono d'edera le loro facciate dipinte a nuovo e fioriscono di bandierine anche i turaccioli delle loro bottiglie, alla ragazza che hanno esumato dai cassettoni tutte le sete e tutti i ricami e dal cuore tutte le speranze di uno sposo armato e sposonato come San Giorgio, dai nei d'un Sodalizio di veterani, che esalano il loro entusiasmo in centimia di manifesti, ai contadini, che accedono come il lunedì sia sacro per volere divino al lavoro ed al vestir dimesso, e girano dinoccolati e pieni d'impaccio tra la folla colorata degli ufficiali e delle signore, con l'occhiello fiorito d'una rosetta di carta ed il cranio raso coperto appena da un cappello molle schiacciato e rigettato indietro nelle più irreverenti delle pose. Anche le case sono liete dei nuovi ospiti e palpitano di mille bandiere come nunzie sicure che si infocchino il capo di nastrini il giorno del santo patrono.

Ma chi non è lieto affatto è chi vi arriva in questo piccolo paese così ospitale, chi vi arriva da Novara, dopo una soffocante ora e mezzo di treno, necessaria a coprire *appena* cinquanta chilometri, dopo aver agognato un interminabile rosario di stazioni arroventate dal sole; chi vi arriva dopo aver atteso che gli passassero innanzi treni e treni interi pieni di soldati, di cannoni, di cavalli, di buoi, di salmi, di carri, dopo aver contato a decine le formate non considerate nell'orario, innanzi ad una casa, ad un albero, ad un palo, ad un muro, ed un pollo — tutto è buono su questa linea per giustificare una fermata. — chi vi arriva dopo aver lavato nuovo *a sec* repentaglio, con le più orrende bestemmie, nel viaggio interminabile, la propria parte di paradiso. Poichè non è immaginabile che una casi di pazienza e di allegria ed un uomo un viaggio simile. Il treno è seppo è lento, la via è corta e ingombra, la temperatura torrida e asfissante. Ogni stazione — e sono numerose come le stelle del cielo e come le arene del mare — tiene prigioniero il convoglio per un quarto d'ora, forse dietro a due o tre file di treni merci, da cui si sfaccinno le teste dolorosamente smarrite dei buoi del servizio di sussistenza; ogni binario segna un nuovo ingombro e un nuovo ingorgo di treni, di carri e di cannoni; ogni chilometro costa decine e decine di minuti.

Se almeno fosse la guerra! Ma no: gli stessi degli ufficiali sono troppo lucidi ed i nastri nei capelli delle donzine, che da due giorni si sono inchiodate alle finestre delle stazioncelle, sono troppo vividi perchè si possa trattare di guerra. Così, che lo sventurato viaggiatore, che non può darsi nemmeno la consolazione d'esersi sacrificato per la patria, che ha lasciato un po' della sua pazienza e del suo entusiasmo attaccato a tutti i pali telegrafici della via, entra nella città festante e caldissima, come una bomba piena di gas compresso, maledicendo a tutto e a tutti, alle bandiere e alle ragazze, all'edera dei caffè e ai numerosissimi automobili, che rompono la quiete del tranquillo paese, svegliando echi fragorosi nelle vie strette e diritte.

Più tardi solo ci si riconcilia con tutto e con tutti, quando il sole è caduto e il pranzo è pronto — a prezzo di quali sforzi! — quando la sala è pesata e il proprietario dell'unica camera rimasta nel paese, che aveva deciso di cedergli solo il *Daily Mirror*, si è persuaso che la cosa di un corrispondente italiano sono degne di riposo per lo meno quanto quelle di un giornalista inglese. Non solo ci si riconcilia, ma tutto pare gaio, e comodo, e bello, e ordinato, più di quanto si era creduto, più di quello che si sera sperato. E si finisce per consolarsi del tresco, del sole e delle mosche, che, pare, abbiano l'intenzione anch'esse di fare le loro grandi manovre, tanto fisse e insistenti e accanite sono gli studi che si precipitano su ogni zuccheriera aperta, su ogni volto, che il sudore cosparge di mille piccole goccie luccicanti.

Dopo tutto, non è un vecchissimo assioma di filosofia quello che insegna agli uomini che tutte le vie della felicità sono cosparse di spine?

I VOLONTARI AUTOMOBILISTI.

Una cosa manca qui, ed è il senso di trovarsi agli avamposti. Si sente la manovra, l'esercitazione ovunque. Gli ufficiali trascinano le loro sciabole nella polvere, annoiati della più feticcia cervée dell'anno; i soldati scordano nelle caserie il sole e la stanchezza della marcia, senza nessuna preoccupazione; i generali ridono coi loro aiutanti, e rotolano le sorte solo per sapere in quale orrendo buco sieno destinati a fare da giudici di campo. Al campo l'impressione è identica. I cavalli curvano il collo verso il piccolo a cui sono legati con aria rassegnata; i soldati dormono sotto gli alberi e cantano sulle dita i giorni che li separano dal congedo; gli ufficiali sbadigliano e corrono in motocicletta qua e là.

Gli unici che prendano la loro parte sul serio sono i volontari automobilisti, innumerevoli, venuti qui con le loro automobili a sopperire alla mancanza del materiale militare. In una manovra come questa, destinata, più che altro, a provare quanto si potesse contare *sui* nuovi mezzi meccanici, questa sarebbe stata una mancanza deplorevole. Ed è per questo che gli automobilisti ed i motociclisti sono qui numerosissimi, e scorrazzano per le vie, ostentando il loro bracciale ornato di un automobile dorato, accorrendo qua e là al minimo ordine, empiendo la cittadinza di rumore e di fumo acre. Più ammirevole, fumo, del loro contegno è quello loro entusiasmo, che certamente servirà assai alla riuscita di questa prova decisiva del motore applicato alla guerra.

Gli automobili che vi prenderanno parte sono 55, di cui 20 *Fiat*, 2 *Bianchi*, 4 *Isotta-Fraschini*, 3 *Florentia*, 3 *Mercedes*, 1 *De-Dion*, 1 *Italo*, 1 *Serpollet*, 2 *Otav*, 1 *Scat*, 1 *Junior*, 2 *Fides*, 1 *Peugeot-Croisat*, 2 *Diatto-Clément*, 1 *Lucia*, 1 *Ottea*, 1 *Stac*, 6 *Berretti Fiat*, 1 *Aquila Italiana*, rappresentanti complessivamente una forza di 1339 cavalli. Oltre a ciò si sono, per cervizi di sussistenza, di fieni e di rifornimento, diciannove carri automobili, di cui 10 *Fiat*, 2 *Orion*, 3 *Rapid*, 1 *Berna*, 1 *Hermes*, 1 *Peugeot* ed 1 *Scat*, la cui portata complessiva è di 47,000 chilogrammi. Numerosissime anche le motociclette, circa 40, che sono state adibite specialmente al servizio di informazione. Tutti questi motori rumoreggiano attraverso le vie della città, si arrestano a stento un varco tra la folla, che attende sulla piazza non si sa che cosa, o passeggia per la strada principale; empiono i ricoli deserti di un brivio insolito, nell'attesa che l'alba di domani li costeni attraverso le strade dei campi, a portare ausilio delle loro ali presenti all'esercito che difenderà le valli spalancate ai piedi delle ultime propaggini delle Alpi Lepontine.

TUTTO S' MUOVE!

I movimenti delle truppe sono quasi tutti compiuti: Novara è cinta da una siepe di fucili e di lancie; Domodossola rigurgita di cacciatori; Ivrea è gremita. Tutte le vie della Valsesia sono piene del fragore dei carri, che corrono verso le ultime destinazioni. Tutto è pronto. Attendiamo solo lo squillo di tromba, che ci aprirà la via verso la montagna, e la prima fucilata, che ci annunzierà il nemico in vista. Oggi qui gli ultimi preparativi logistici sono stati fatti, ed è stato anche ultimato l'impianto di un telegrafo e di un telefono a filo unico tra la Direzione generale delle manovre ed Arona, secondo un sistema nuovo e complicato, ideato da un tedesco, Max Gonset, mai esperimentato in Italia. Anche la radiotelegrafia funziona egregiamente, come la hanno dimostrato le prove fatte oggi alla stazione di Borgomanero, innanzi ai giornalisti. Si attende quindi che il tramonto di domani abbatta le barriere che trattengono i due eserciti: nel frattempo, in attesa che il fremito della guerra li pervada e li squassi, gli ufficiali e i soldati si lasciano adorare dalle fanciulle, che occhieggiano sulle soglie dei negozi, aggiustando una piega del grembiale nuovo pieno di merletti, mentre la madre legge, tra cumuli di nastri, un appassionante romanzo, o sbadigliano nel caffè, pieni di freschie e di mosche. I generali contano sulle dita i giorni di martirio e di scleggiata..... Chi direbbe mai che queste è una rigilla d'armi, e che sui monti lontani fra poco l'aria sarà lacerata dalle cannonate? Ma questa cosa muoverà, e non è guerra, ed il tutto è ancora di chi si recita e di chi si entusiasma.....

Antonio Scarfoglio.

Il concentramento del III Corpo d'armata è completo.

Villadossola, 26, ore 18,10.

In un paese fuori di Villadossola, presso gli alimenti del Toce, sono accampati gli otto reggimenti di fanteria, che portano i numeri 20.o e 30.o, 43.o e 44.o, 65.o e 66.o, 73.o e 74.o; quattro reggimenti d'artiglieria, che portano i numeri 8.o, 4.o, 16.o e 29.o; quattro compagnie del 2.o genio, la Brigata ferroviaria del genio, il reggimento di cavalleria 2.o *Monferrato*, VII.o bersaglieri, che formano, con le *mascotte*, i telegrafisti e le ambulanze, il III Corpo d'armata.

Il Comando delle sei Divisioni è alloggiato nelle scuole comunali, e gli ufficiali scrivono allineati sui banchi di scuola.

Il concentramento è completo. Manca solo un reggimento di cavalleria, che era stamane ad Arona. Si ignorano per ora i movimenti probabili all'apertura delle ostilità. L'unica strada rotabile per Leggio, ove il bivacca per Domodossola e Pallanzeno. Il Corpo d'armata prenderà certo il tronco di Pallanzeno. I movimenti saranno rapidissimi, a marcie forzate. Si tratta di guadagnare strada sul Corpo difensore e giungere prima di esso al Toce ed a San Maurizio.

F. S.

Il Re di Grecia a Parigi.

Parigi, 26, ore 21.

Il Re di Grecia, proveniente da Aix-les-Bains, è giunto stamane a Parigi, salutato dal principe Giorgio e dal personale della Legazione ellenica. Il Re resterà qualche giorno a Parigi, quindi si recherà a Copenaghen, trattenendovisi un mese.

Le manifestazioni del 20 Settembre

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 26, ore 9.

Col ritorno a Roma dell'onorevole Giolitti alla capitale avremo una ripresa dell'attività ministeriale. Verrà infatti convocato un Consiglio dei ministri, che riuscirà a sbrigare rapidamente ridotto, e sarà dedicato quasi esclusivamente agli affari di ordinaria amministrazione.

Nell'attesa della ripresa della vita politica avremo al 20 settembre un tentativo del partito socialista per una grande manifestazione anticlericale. Evidentemente l'iniziativa della Direzione del partito socialista giunge in ritardo, e viene effettuata soprattutto in questo momento poco opportuno, vale a dire all'annuncio che i risultati dell'istruttoria giudiziaria sul principale episodio della campagna anticlericale, cioè lo scandalo di Varazze, dimostrano essersi trattato di una mistificazione, e mentre si accentua la reazione nel campo cattolico contro l'agitazione o le esagerazioni della campagna anticlericale. Ma, a parte ciò, è bene osservare che la forma scelta dalla Direzione del partito socialista non è fra le più adatte, e anzitutto il programma anticlericale che si dovrebbe svolgere il 20 settembre, di Comizi, deliberazioni di proteste dei Consigli comunali, ecc., è destituito di praticità politica.

Alle dimostrazioni progettate rimane dunque soltanto l'idea di fare colpo nell'opinione pubblica e nel Governo, mediante un gran numero di deliberazioni di protesta, che verrebbero votate contemporaneamente nei Comizi del 20 settembre. Ma anche questo effetto mancherà, perchè tutto ciò non riuscirà che una ripetizione di quanto è avvenuto ovunque.

L'idea della Direzione del partito socialista è forse astrattamente ideale, ma non avrà sviluppo vitale, perchè le manifestazioni che si vogliono preparare avranno il sapore dei cavoli riscaldati. Forse a botta calda, all'indomani della valanga di rivelazioni, più o meno esatte sullo scandalo clericale, il progetto di una sollevazione anticlericale in tutta l'Italia poteva attecchire, dato il temperamento impressionabile del nostro popolo: oggi, più tardi, la protesta adottata dalla Direzione del partito socialista passerà in mezzo alla quasi indifferenza generale.

Nel Consiglio dei ministri

Movimento di prefetti.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23:

Il Consiglio dei ministri si riunirà domani, nel pomeriggio. Oltre a Giolitti, sono finora a Roma Carcano, Orlando, Giuriati e Schanzer. Mancheranno Tittoni, il quale giungerà soltanto lunedì, Vigano, che si trova alle grandi manovre, Cocco-Ortu, attualmente in Sardegna, Lacava, attualmente in Basilicata; difficilmente giungerà in tempo Rava, che si trova in Svizzera. Il Consiglio si occuperà probabilmente della costituzione della quinta sezione del Consiglio di Stato, provvedendo alla nomina del presidente di sezione, che è designato nella persona del consigliere Serena, e di quattro consiglieri. Sarà anche deliberato un ristretto movimento di prefetti, comprendente qualche collocamento a riposo, e la nomina di nuovi prefetti. Si assicura imminente il trasloco dell'attuale prefetto di Caserta, il quale sarebbe sostituito da Buganza, attualmente prefetto a Bari. Buganza andrebbe a Caserta per dare un nuovo e più sano indirizzo a quella provincia, indispensabile, dopo gli scandali Romano-Verzillo. Pare che a Bari andrà prefetto Gargiulo.

Perchè Mirabello era assente?

Roma, 26, ore 21,25.

La *Tribuna* deplora che Mirabello non sia trovato a Roma durante il soggiorno degli ufficiali della marina giapponese. La *Tribuna* scrive: « Erano i rappresentanti di una grande flotta vittoriosa, il pensiero della quale fa vibrare di entusiasmo l'anima di tutti i marinai del mondo, e il Governo italiano non trova di più che un tenente per compiere un atto di cortesia. Ma Mirabello da quale gravissima causa è trattenuto fuori di Roma, nell'impossibilità di compiere i doveri elementari della convenienza, che si uniscono mirabilmente all'interesse, che noi abbiamo, di procurarci l'amicizia del popolo che ha e più avrà l'egemonia nell'Estremo Oriente? I ministri francesi mostrato di intendere ben diversamente le prescrizioni del galateo e le raccomandazioni della politica, ma i ministri italiani credono di non avere il controllo dell'opinione pubblica e perciò fanno nel modo peggiore ciò che loro garba di più per la propria comodità personale. Di questo sproposito si accorgeranno fra non molto ».

Cannico non può accordare la villeggiatura a Ignazio Lombardo.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22:

L'on. Canonico ha scritto al cancelliere Fortuna, incaricandolo di partecipare ai difensori dell'on. Ignazio Lombardo che il presidente della Alta Corte di Giustizia oppose un rifiuto ad accordare al Lombardo di trasferire la sua dimora in una villa di Genazzano, presso Roma. Ciò perchè l'on. Canonico non si crede autorizzato a far contrarre allo Stato una nuova spesa di 2000 lire, necessarie per pagare un maggior numero di guardie e carabinieri per la custodia. L'on. Canonico comunica alla Difesa del Lombardo che invece accorderebbe al Lombardo l'allontanamento dell'imputato dal Policlinico per recarsi soltanto a dimorare in casa del fratello o in un villino alle porte di Roma.

La Difesa del Lombardo aveva acclusa alla domanda un certificato del prof. Rossoni attestante la necessità di cambiamento d'aria perchè il Lombardo si potesse rimettere in salute.

La beghe della famiglia Garibaldi.

Ci telefonano da Livorno, 26, ore 23:

Donna Francesca Garibaldi, accompagnata dal suo legale, avv. Viale, è partita per Tempio Pausania, dove domani si inizierà la discussione della causa civile contro Ricciotti Garibaldi. Donna Francesca, prima di partire, ha espresso la volontà di stabilirsi per qualche tempo a Caprera, a guardia della tomba, e ciò per evitare possibili inconvenienti. Anche donna Clelia, che è rimasta all'Ardenza, si riunirà alla madre per occuparsi la casa fino a pochi giorni fa occupata da Ricciotti.

Le frodi di Castellammare e Civitavecchia.

La figura del cav. Pezzullo. I responsabili del carbone.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 26, ore 22.

Parlando delle frodi del cantiere di Castellammare, la *Vita* così delinea la figura del cavaliere Pezzullo, fornitore di canapa della regia marina, arrestato per complicità nelle frodi stesse: « Il cav. Pezzullo iniziò il suo commercio otto o nove anni fa con poco più di trentamila lire ed ora è varie volte milionario. Giovarono a lui largamente le influenze politiche, perchè, quale assessore del Comune di Frattamaggiore, divenne il *deus ex machina* delle lotte politiche nel Collegio di Casoria. Il Pezzullo tiene in affitto vasti territori di proprietà del marchese Gerardo di Bugnano, al quale pare anche abbia offerto del denaro. Il vero protettore del Pezzullo è stato però l'on. Marco Rocco, che procurò aderenze al Pezzullo e che lo fece nominare cavaliere della Corona d'Italia e che ora insistevo per fargli avere la croce di cavaliere del lavoro. Senza la sampino della politica non si spiega come le forniture del cantiere di Castellammare andarono al Pezzullo. Tempo fa per ben due volte andarono deserte le aste per le forniture e fu dato mandato al comandante locale di decidere a trattiva privata. La fornitura fu divisa in sei lotti. Le principali case di esportazione della canapa di Napoli furono interpellate all'uopo. Poi si seppe che tutti e sei i lotti erano stati concessi a trattativa privata al Pezzullo in seguito a pressioni venute da Roma. Non basta ancora. Sei giorni fa, facendo un vero colpo nel buio, ignorandosi le condizioni del mercato e del raccolto delle canape, il cantiere conferiva, anche a trattativa privata, al Pezzullo l'intera fornitura fino al 31 agosto 1908. E' da approfondirsi l'inchiesta per vedere sino a quanto uomini politici si siano prestati al giuoco di ingordi speculatori ».

Intorno alle frodi del Deposito della Regia Marina a Civitavecchia, si hanno le seguenti notizie: Qualche partita di carbone prese la Direzione di Anzio, molto più che il Deposito trovasi così vicino all'approdo delle navi, da potersi comodamente effettuare la distrazione. Si è detto che per l'ammanco di carbone della regia nave *Bronte*, il Ministero abbia disposto che la quantità mancante sia pagata da tutti i membri della Commissione ricevente. Ora parrebbe che nessuna Commissione di ricezione sia stata in tale occasione nominata, come ordinariamente viene praticato quando il discarico è fatto dalle navi private, e si dice che il solo Magliulo avrebbe presieduto, insieme con il Petrucci, a ritirare il carbone dal *Bronte*. Il comandante del porto aveva avuto tempo addietro sentore della distrazione che si faceva del carbone, ed aveva interessato l'Arma dei carabinieri alla sorveglianza.

Spezia, 26, ore 23.

Come è noto, fin dal giorno 18, colle torpediniere *Aquilone* e *Pellicano*, sbarcarono a Spezia il capitano Magliulo e il maresciallo Petrucci. Essi sono imputati, come è noto, quali responsabili dell'ammanco di carbone, avvenuto a Civitavecchia. Contrariamente ad informazioni divulgate, nessuna denunzia venne a tutt'oggi deposta a questo Tribunale marittimo. Il Magliulo trovasi al forte del Varignano. Il Petrucci venne trasferito alla caserma del Corpo reali equipaggi, in attesa di ordini.

Livorno, 26, ore 23,15.

L'on. Dario Casuto, deputato del I Collegio, ha telegrafato da Roncegno, costituendo insieme ai suoi colleghi di qui, avvocati Fortini, Lombroso Luigi e Giorgio Casuto, suo socio, il Collegio di difesa del comandante Magliulo.

Ha quindi telegrafato al Ministero, perchè sia provveduto affinchè il Magliulo sia sentito al più presto possibile, e che gli sia concesso di comunicare colla sua famiglia e coi difensori.

Mi consta che le notizie pubblicate da qualche giornale, circa il permesso che sarebbe dato al comandante di scrivere alla sua famiglia, sono inesistenti. La signora del comandante non ha ancora potuto avere, a sollievo dello sue ore di angoscia, nemmeno un rigo dal marito.

La campagna vinicola e le ferrovie.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23:

La Commissione, composta dell'on. Chimirri e dei signori Bracco, Cervesi e Concola, rappresentante dell'Unione Italiana dei produttori e negozianti di vino, la conferito con il ministro Carcano e con il sottosegretario di Stato on. Bari. Oggi poi ha conferito con il ministro Giuriato, al quale ha presentato un Memoriale sulla interpretazione degli articoli 5 e 7 delle tariffe speciali. Il ministro disse di parergli esagerato l'allarme, poichè aveva ragione di sperare che, evito riguardo ai mesi più potenti di cui le ferrovie dispongono per i lavori eseguiti nelle stazioni che furono causa di ingombro, la campagna vinicola sarà condotta quest'anno anche meglio dell'anno scorso. Tutti riconoscono che nello scorso anno la campagna vinicola procedette meglio che negli anni precedenti. Il ministro fin pur dichiarato che la questione dell'indennizzo totale del valore delle merci anche in caso di avaria per ritardo riguarda si devono tutte le merci ispedite a tariffa speciale, ed è assai delicata non solo per le frodi a cui potrebbe prestarsi la soluzione desiderata, ma anche per la necessità di un previo accertamento dello stato della merce all'atto dell'accettazione, ciò che sarebbe difficile e di gravoso inconveniente. Il ministro ha soggiunto che, allo stato attuale della legislazione, non ha facoltà di emanare disposizioni che modifichino la legge del 1881 e le relative condizioni dei trasporti, specialmente la responsabilità dello Stato vettore. Il ministro ha dichiarato però che non è nemmeno in sua facoltà di emanare disposizioni di carattere generale sulla interpretazione degli articoli 5 e 7 delle condizioni generali per l'applicazione delle tariffe speciali, ma l'Amministrazione ferroviaria non si rifiuterà di esaminare con criteri di equità, caso per caso, per i trasporti di uve e mosti durante la campagna vinicola, se si possa, quando siano esenti ogni sospetto di frode da parte dello speditore, concedere l'indennizzo in via transattiva, tenuto conto del valore della merce.

Quanto all'applicazione dell'art. 2 della legge 12 luglio 1906, il ministro ha dichiarato che durante la campagna vinicola l'Amministrazione ferroviaria è disposta a stabilire che i trasporti delle uve e dei mosti siano esclusi dalle eventuali sospensioni di accettazioni delle merci per causa di ingombro.

Le ultime tappe delle « De-Dion Bouton »

Note retrospettive di viaggio.

(Servizio speciale della Stampa).

Muenster, 27, ore 2.

Abbiamo trovato anche oggi una notte meravigliosa. Una pioggerella fine e penetrante velava il paesaggio, con una tonalità di un grigio opaco, che ha tolto la gioia che avremmo avuto a compiere questa ultima tappa di 277 chilometri, che unisce Braunschweig a Muenster, passando per Hannover e Minder. Io non posso che farmi eco dell'ammirazione unanime che si ha per questa ridente campagna, per queste ville graziose e per queste dimore così gentili e confortanti, tutte in mezzo ai campi. Noi abbiamo prima di tutto notato la cura meticolosa che si apporta all'addobbo delle vie, dalle linee un po' pesanti, per festeggiare, da Hannover a Muenster, il passaggio del Kaiser, venuto per la rivista. Appena giunti a Minden abbiamo cessato di incontrare batterie, squadroni, reggimenti di artiglieria e di fanteria, visti prima, e che prendevano le loro posizioni, e gli squadroni di ulani sfilanti un assalto.

Le grandi manovre tedesche si svolgono sotto i nostri occhi con un interesse inatteso, verso la fine di questo lungo viaggio delle nostre vetture, che continuano a procedere allegramente raccogliendo i sorrisi e i « bravo » di tutte le truppe.

Passiamo la rivista: un movimento immenso di ammirazione e di curiosità ci segue, poichè dovunque i giornali hanno lungamente commentato, in questi ultimi giorni, gli episodi del nostro lungo viaggio. Non vi è ufficiale alla testa di una colonna che non saluti al nostro passaggio le piccole bandiere piantate sui nostri « auto » a Pechino, e che da 77 giorni sventolano a tutti i venti dell'Asia e dell'Europa. Eravamo fieri di mostrare queste piccole bandiere, commossi nel vederle salutare dai soldati dell'Imperatore di Germania. Domani saremo ad Aix-la-Chapelle.

JEAN DU TAILLY, del *Matin*.

(Servizio speciale della Stampa).

Colonia, 27, ore 1.

Quando la sera veniva sulle steppe umide e il freddo notturno minacciava di agghiacciare, prima che le ombre crepuscolari non li avessero interamente avvolti, essi arrestavano le loro corse ed in piedi, sulle piccole vetture, spingevano i loro sguardi lontano, così lontano come a sguardi umani si poteva permettere! Allora non vedevano nulla sulla terra, all'infuori della ondulazione infinita delle erbe alte e mienti nel cielo, all'infuori delle nubi nere, che avanzavano dietro lo montagne; e allora riprendevano la corsa al rullare monotono dei tubi delle macchine. Talvolta scorgevano villaggi, ove speravano passare la notte: era una povera *isba*, che si sarebbe potuta credere abbandonata, tanto era il tempo che mettevano le sue porte ad aprirsi! Tuttavia, essa non priva, dietro i vetri coperti da una densa polvere, dei visi mobili....

Questa mancanza assoluta di vita assumeva un carattere quasi tragico: Il silenzio era profondo. Se un contadino si presentava per caso, ed lo interrogavano, ma il contadino, senza rispondere, dopo aver guardato le vetture e questi uomini, che incutevano paura, fuggiva spaventato! Vi erano delle sere in cui la curiosità era più forte, e gli abitanti dei villaggi, muti e ostili, circondavano le vetture. Allora i viaggiatori dicevano: « Zemskaya! ». Gli altri rispondevano: « Niet Zemskaya ». Perchè questo villaggio era troppo povero per avere una *zemskaya*? Occorreva cercarne un altro.

La piccola carovana si rimetteva in viaggio. Accadeva che nei villaggi dove era una *zemskaya*, gli abitanti rispondevano che la *zemskaya* non vi era, perchè gli abitanti dei villaggi li temevano! Evidentemente, non amavano nè l'espressione del loro viso, nè la maniera che avevano nel fare procedere, senza aiuto di cavalli, le vetture.

La *zemskaya* è una specie di edificio pubblico, composto di quattro camere, di cui due sono messe a disposizione del viaggiatore che paga, munito di carte in regola, e di cui le altre due formano l'appartamento del custode, personaggio considerevole, che è il padrone dell'ospitalità. Per arrivare alle stanze riservate ai viaggiatori e ad altri vagabondi, occorre passare per la stanza del custode. Queste stanze sono ingombre di numerosa famiglie. I vecchi dormono per terra, accanto al fuoco, mentre, rannicchiati alla volta, in culle di giunchi, i bambini vagiscono e gridano rabbiosamente. Per farli tacere, i vecchi, che sono stesi per terra, tirano delle corde, che si attaccano alla culla, e che imprimono un movimento che è quello che ordinariamente usa per addormentare i bambini.

Da Tailly ha contato

di acqua, e comprenderete così la loro disperazione quando, nei pressi di Toulebouk, dopo giorni di terribili fatiche sovrumane, in un piccolo villaggio venne ad essi rifiutata la *zemskaya*, malgrado le grida, malgrado le lettere dello Tsar, che portavano sopra di essi, non potemmo penetrare nel triste ricovero.

Entrarono in un cortile, la notte era ghiacciata, i tre automobilisti la passarono sulle loro vetture. Jean du Taillly che trovava per una febbre contratta bevendo acqua di uno stagno fetido, riuscì a sfondare alcune tavole e ad introdursi nella stalla dove si trovavano delle vacche che gli fecero un po' di posto. Ma a metà della notte fu svegliato con spavento da una mostruosa figura alla faccia dotata da un enorme topo.

Una notte spaventosa fu ancora quella passata sui monti Urali: la pioggia torrenziale, la pista pantanosa, rampe a picco, abissi senza fondo! Alla vettura di Cormier per una falsa manovra, una ruota uscì fuori sull'abisso; l'ombra era già densa per tentare un qualunque sforzo e si dovette restare in questa posizione fino alla mattina. I disgraziati erano stati obbligati ad abbandonare le loro tende e allora si stesero sotto le vetture e si allungarono nel fango. Sì, sì, Borghese è passato di là, ma il sole rischiarava la sua rotta e la notte nella steppa era più profumata e più serena; le stelle potevano guardarlo dormire disteso sul suo mantello; essi non hanno conosciuto che l'astro del giorno, non le brezze della notte, le tenebre e i diluvi!

GASTON LEROUX.

Tittoni è partito da Ischl.

Il nostro ministro intervistato.

(Per telegrafo alla Stampa).

Ischl, 26, ore 18.

L'Imperatore fece rimettere a Tittoni il suo ritratto con la firma autografa in ricca cornice. Stamane Tittoni si congedò da Aerenthal e terminò la sua visita ufficiale. Dopo partì in automobile per Salisburgo, donde proseguirà domani per Desio e Roma.

Vienna, 26, ore 22.

La *Neue Freie Presse* in un articolo intitolato: « La posizione d'Italia in Europa », dice doversi riconoscere che le quistioni balcaniche hanno per l'Italia un'importanza immediata, e nota che Tittoni, trattenendosi in accordo coll'Austria-Ungheria, ha reso un servizio anche ai popoli balcanici. Il giornale viennese si augura che il saluto così cordiale avuto dalle popolazioni dell'Austria possa facilitare a Tittoni il modo di ottenere dal popolo italiano, anche in avvenire e duraturamente, piena adesione alla sua politica per modo che, se in Austria-Ungheria si vuol essere buoni amici d'Italia, anche in Italia si manifesti la stessa tendenza. Spera che la estate del 1907 segni una nuova èra coi rapporti tra i due Stati vicini.

La *Politische Correspondenz* pubblica una intervista con Tittoni. Questi disse che le relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia sono eccellenti e pieno di fiducia reciproca. Tali relazioni significano per ciascuno dei due Stati garanzia di prosperità. Nè Tittoni, nè Aerenthal vedono attualmente o nell'avvenire prossimo qualche cosa che possa opporre seri ostacoli allo sviluppo di tali relazioni. Gli stretti rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra non possono impedire all'Italia di appartenere sinceramente alla Triplice. Anche l'Austria-Ungheria mantiene relazioni molto calde e piene di fiducia con questa Potenza, il cui Sovrano è uno dei rappresentanti più zelanti dell'idea della pace e protettore assolutamente sincero degli interessi della pace generale. Le interviste fra i Sovrani d'Inghilterra e Germania ed Inghilterra ed Austria-Ungheria a Willhelmshöhe e ad Ischl sono avvenimenti molto lieti. I rapporti fra la Germania e l'Inghilterra sono attualmente così buoni che è impossibile d'or innanzi considerare come contraddizione essere contemporaneamente alleato leale della Germania ed amico sincero e caloroso dell'Inghilterra. Tittoni ha confermato che l'accordo ottenuto a Desio era talmente completo, che non vi era alcun posto per una intesa posteriore. Il convegno di Semmering stabilì tuttavia un momento politico importante, cioè l'adesione d'Italia al progetto di riforma della giustizia nella Macedonia presentato dalle Potenze dall'Austria-Ungheria e dalla Russia.

Cortesie austro-italiane ad Ancona.

Ancona, 26, ore 23.

Le migliorate relazioni austro-italiane non si limitano, a quanto sembra, ad essere governative, ma cominciano a manifestarsi anche fra i due popoli. Ieri l'altro giungevano al nostro porto 218 pellegrini austriaci, che si recavano al Santuario di Loreto. Essi ieri, dopo aver visitata la loro meta, nuovamente si sono imbarcati e salparono per Fiume. Al levar dell'ancora, da bordo del piroscafo, su cui si stipavano i pellegrini austriaci, risonarono: *Evviva! e Viva l'Italia! e Viva gli italiani!*

Un simpatico saluto di riconciliazione e di pace tra i due popoli, che fino a ieri si guardavano in cagnesco; un saluto pieno di promesse fraterne per l'avvenire! Dalla banchina, zeppa, la folla salutò con altre grida di: *Evviva!* e con uno sventolare di fazzoletti.

Il fatto è commentatissimo in città, e in esso si vuole vedere una conseguenza significantissima dei convegni di Desio e di Semmering.

La morte di un patriota.

Ci telegrafano da Bologna, 26, ore 22,27:

E' morto stamane all'Ospedale di Sant'Orsola il colonnello Pietro Inviti, nobile figura di patriota. Partecipò a quasi tutte le battaglie per l'indipendenza. Fu deputato del Collegio di Imola e del 2.o di Bologna. Soffriva da anni di cirrite all'ureter. Aveva 84 anni.

Note ufficiali e impressioni ufficiose sul buon accordo franco-tedesco dopo il convegno Bülow-Cambon.

Parigi, 27, ore 1.

Abbiamo già fatto notare l'importanza che aveva la visita a Norderney (fra il signor Giulio Cambon, nostro ambasciatore a Berlino, e il principe di Bülow. Questa importanza è sottolineata da due note ufficiose, una francese e l'altra tedesca, che pubblichiamo qui sotto.

La somiglianza ad un dipresso completa delle due note è di felice augurio per l'accordo che esiste fra i due Governi.

Ecco intanto la nota francese: « Come è stato annunciato, il signor Giulio Cambon, ambasciatore di Francia a Berlino, che ha antiche relazioni col principe di Bülow, si è incontrato con lui a Norderney. L'intervista è stata delle più cordiali. Il nostro rappresentante ed il cancelliere hanno potuto constatare il loro accordo e la loro fiducia nell'eccellenza delle relazioni tra la Francia e la Germania ».

Ecco, d'altra parte, la nota ufficiosa tedesca quale la riceviamo dal nostro corrispondente da Berlino:

« La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica la nota seguente: « La visita fatta a Norderney dal signor Giulio Cambon, ambasciatore di Francia a Berlino, al principe di Bülow, cancelliere dell'impero tedesco, ha prodotto impressione soddisfacente. I due uomini di Stato, uniti da numerosi anni da relazioni personali, hanno potuto constatare *in una conversazione* amichevole le loro intenzioni e la lode che hanno nello sviluppo dei rapporti fra la Germania e la Francia ».

Riceviamo inoltre dal nostro corrispondente berlinese l'impressione riportata dalla visita a Norderney, impressione che ha potuto ottenere da fonte autorizzata: « Così come era stato annunciato, Giulio Cambon, ambasciatore di Francia a Berlino, che è legato da antica amicizia con il principe di Bülow, si è incontrato con questi a Norderney.

« L'intervista è stata delle più cordiali. I due uomini di Stato hanno potuto constatare il loro accordo e la loro fiducia nell'eccellenza delle relazioni tra Francia e Germania. Nei circoli ufficiali l'impressione tra i tedeschi e i francesi bene informati concorda nel riconoscere la grande cordialità e la graziosa amabilità del ricevimento fatto al signor Giulio Cambon. La grazia della principessa di Bülow, che ha fatto gli onori nella sua villa in una maniera seducente, non ha poco contribuito a dare a questo ricevimento il carattere di cordialità. Tra la colazione ed il pranzo, a cui Cambon prese parte, ebbe luogo una lunga conversazione, che si è svolta su numerosi oggetti e su infinite questioni di politica generale. La questione del Marocco è stata trattata, e, come bisognava aspettarsi, Cambon ha potuto riportare l'impressione che una buona armonia e intesa continuerebbero a regnare tra i due Governi su questa questione.

« D'altronde questa buona armonia si estenderebbe anche su altri dominii. Senza voler essere di un ottimismo esagerato nel voler prevedere le cose, vi ha luogo di accertare che un passo è stato fatto nella via delle buone relazioni tra Francia e Germania ». *(Matin).*

Berlino, 26, ore 22,10.

Nei Circoli ufficiali l'impressione è che i tedeschi ed i francesi bene informati riconoscono la cordialità e l'amabilità del ricevimento di Cambon a Norderney. La gentilezza della principessa Bülow non ha poco contribuito a dare al ricevimento un carattere molto cordiale. Fra la colazione e il pranzo ebbe luogo un colloquio, nel quale furono trattati numerosi argomenti. All'infuori della politica generale, la questione del Marocco è stata trattata, e come si aspettava, Cambon ha potuto riportare l'impressione che la buona armonia e l'accordo regnano fra i due Governi. Senza essere di un ottimismo esagerato, nè volere precipitare le cose, vi è luogo di constatare che un passo è stato fatto nelle buone relazioni fra la Francia e la Germania.

L'impressione generale prodotta dalla visita di Cambon è eccellente. Vi si vede la prova dei buoni rapporti fra i due paesi. Un fatto interessante da notare è la pubblicazione nella *Nordeutsche* di una Nota relativa alla visita. Simile pubblicazione è una eccezione, che esce dalle tradizioni.

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che la visita di Cambon, ambasciatore francese a Norderney, ha prodotto un'impressione soddisfacentissima. Cambon e Bülow sono uniti da molti anni da relazioni personali. Essi hanno avuto un'amichevole conversazione, che ha permesso di constatare il loro accordo e la fiducia generale nello sviluppo delle relazioni franco-tedesche.

Un dispaccio dello Tsar a Stolypine nell'anniversario dell'attentato.

Pietroburgo, 26, ore 23.

Ricorrendo ieri l'anniversario dell'attentato che distrusse villa Stolypine, nell'isola Apothekaire, Stolypine ricevette il seguente dispaccio dallo Tsar: « In questo giorno, per voi memorabile, mi rivolgo con preghiera riconoscente a Dio, che salvò la vostra vita. Che il Signore benedica il successo delle vostre opere e vi dia le forze e il vigore di spirito nel servizio leale della Russia e mio. — NICOLA ».

Matuchenko arrestato.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 22,30:

Mandano da Pietroburgo: Il famoso marinaio Matuchenko, capo della rivolta a bordo della corazzata *Potemkine*, è stato arrestato oggi per un caso singolare ad Odessa. Egli era latore di un falso passaporto e di una somma di denaro abbastanza considerevole. Matuchenko veniva dall'America per fare propaganda fra i marinai. Egli sarà tradotto dinanzi ad un Consiglio di guerra.

Gli avvenimenti nel Marocco

Lo sbarco a Casa Blanca dei rinforzi francesi.

(Servizio speciale della Stampa).

Casa Blanca, 25 (spedito da Tangeri il 26).

Il *Vinh-Long* è giunto ieri ed ha sbarcato in giornata un battaglione di fucilieri e 120 *goumiers*. Conviene far notare la sorprendente rapidità con la quale lo sbarco è stato operato e nell'ordine più perfetto. Le prime imbarcazioni hanno lasciato il bordo alle cinque del mattino ed alle 15 del pomeriggio 800 fucilieri e 120 *goumiers* e 150 cavalli con tutto il materiale di approvvigionamenti, munizioni, ecc., erano a terra. L'operazione dovette essere interrotta un'ora e mezzo a causa della bassa marea.

Tutto l'onore di questa notevole operazione spetta al sottotenente di vascello Godard, direttore del porto, che assicura tutti i servigi con una competenza al disopra di qualunque elogio, cosicchè durante lo sbarco del *Vinh-Long* le navi commerciali continuavano a scaricare, senza che alcuna confusione si sia prodotta, malgrado l'esiguità dello spazio.

Appena sbarcati i *goumiers*, sebbene stanchi per la traversata, chiedevano di marciare immediatamente. Questi *goumiers* sono indigeni algerini specialmente reclutati tra gli operai. Essi sono equipaggiati, armati e nutriti essi ed i loro cavalli, e ricevono inoltre due franchi al giorno. Essi hanno ancora diritto ad una parte del bottino che fanno durante le razzie che sono autorizzati a compiere sopra i terreni del nemico. Essi hanno accampato durante la notte in prossimità del campo, dinanzi alla città, e cominciarono ad uscire oggi.

In seguito allo sbarco del *Vinh-Long*, i telegrammi seguenti vennero scambiati tra il generale Drude e l'ammiraglio Philibert: Il generale Drude all'ammiraglio Philibert: « Ammiraglio Philibert, 24 agosto sera: Ho ricevuto il vostro telegramma intorno allo scarico del *Vinh-Long*. Vi ringrazio e vi prego di trasmettere tutti i miei sentimenti di viva gratitudine per l'affettuosa *camaraderie* di cui avete fatto prova rispetto al Corpo di sbarco. — *Generale Drude* ».

L'ammiraglio Philibert al generale Drude: « *Generale Drude*. — Sono profondamente commosso dal vostro cordiale dispaccio che farò comunicare alle navi. Sono troppo felice di poter essere utile, e deploriamo di non dividere il medesimo pericolo con le vostre truppe che amiamo e di cui siamo tanto fieri. — Ammiraglio *Philibert* ». *(Matin).*

(Servizio speciale della Stampa)

Casa Blanca, 25 (spedito da Tangeri, 26).

I *goumiers* sono stati reclutati tra le tribù degli Hamiares e degli Aerri. Sono comandati dal signor Berriau, appartenente alla Direzione degli affari indigeni, e dai sottotenenti Holtz e Rousseau.

Tra i *goumiers* si trovano Si Moulai, fratello del gran *caid* degli Hamiane, e il *caid* Ben Miloud, che sono stati ingaggiati come capi indigeni con il grado di sottotenenti indigeni. JACQUES HUBERT. *(Matin).*

Gli attacchi a Casa Blanca continuano

(Servizio speciale della Stampa).

Casa Blanca, 25, (spedito da Tangeri il 26).

Gli attacchi sono ricominciati tutta questa notte dal lato di Souk El Djedid, dove al momento della fucilata di avant'ieri erano stati uccisi una dozzina di predoni e feriti una ventina. Gli attacchi a piccoli gruppi dalla parte dei marocchini si sono riprodotti anche su tutto il fronte del campo.

La notte di ieri è passata tirando sopra i marocchini, i quali venivano a mettersi fin sotto le nostre trincee. All'alba, si sono rilevati due cadaveri, perchè gli altri erano stati portati via. *(Matin).*

Che farà il nuovo sultano?

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 26, ore 21,10.

Colpi di fucile sono stati tirati ancora a Casa Blanca; ma l'interesse della situazione sembra ora in certa misura oltrepassare a Tangeri il campo francese e concentrarsi tutto sul nuovo sultano Mulay-Hafid. Egli marcia, si dice, verso Casa Blanca; nemmeno da nemico, che riunisce le tribù per combattere le nostre truppe?, oppure marcia come un amico, che vuole consigliare alle tribù ausiliarie di cessare l'inutile attacco? I dispacci sono contraddittorii, noi ne ricevemmo uno dal nostro inviato speciale, in cui si dice che si ha in Mulay-Hafid un avversario. Invece a Tangeri, senza contare le facili chiaroveggenze, si ammira il suo spirito pratico. In ogni modo, un prossimo avvenire non tarderà a mostrarci la intera verità. *(Matin).*

(Servizio speciale della Stampa).

Casa Blanca, 25 (spedito da Tangeri il 26).

Il proclama del nuovo Sultano Mulay-Hafid è definitivamente confermato. Una nuova lettera di lui è giunta qui ieri, indirizzata ai nostri assalitori. Egli prescrive di non attaccare i francesi prima del suo arrivo; dichiara inoltre che egli vuole marciare su di noi con nuovi contingenti e varii cannoni.

Nella regione di Mazgan si conferma che tutte le tribù Glaoui, Guendafi, Pelous, Rehamna, Doukkala (quest'ultima di Mazgan) marciano con lui.

Le tribù Honous e Siana sarebbero in viaggio con la mahre di Mulay-Hafid.

E' certo che queste importanti tribù incontreranno i nostri armati e si crede che i Rehamna e i Glaoui li attaccheranno anche da sole.

HUBERT JACQUES, del *Matin*.

Parigi, 26, ore 22,30.

L'inviato speciale del *Temps* telegrafa da Tangeri: « Si aspettano con impazienza nuove informazioni sulle conseguenze della proclamazione di Mulay Hafid a Sultano a Marrakesch. Il fatto di per sè stesso non potrebbe più essere messo in dubbio ed è confermato da tutti i punti. Io so che malgrado le loro riserve, El Guebbas e Mohamed-el-Torres hanno ricevuto lettere ufficiali dal nuovo Sultano nelle quali Mulay Hafid annuncia la sua elevazione al trono scerifiano. Io ho letto oggi un lettera da Marrakesch ad un alto funzionario marocchino invista da un notabile commerciante, che in questa qualità è stato specialmente invitato alla riunione degli ulema nella quale si è decisa la proclamazione di Mulay Hafid. Questa lettera è datata dal 15 agosto e conferma ciò che è stato finora detto intorno alla proclamazione a Sultano di Mulay Hafid e mostra come la proclamazione crei una situazione nuova che solleva questioni alle quali è impossibile per ora rispondere ».

A Fez.

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 27, ore 1.

Ricevo in questo momento una lettera da Fez, in data 23 agosto, in cui si dice che per il momento non vi è nessun pericolo. Tutti gli europei e tutti i consoli partiranno domani. I protetti sono stati avvertiti dai Consolati della loro partenza. L'Ufficio della posta francese sarà chiuso domani. Gli arabi di Fez sono furibondi; taluni invece sono spaventati. I cabili dei paraggi di Sefrou, piccola città a tre leghe da Fez, si sono ribellati al Maghzen, ed hanno assediato Sefrou, e chiedono una grossa somma di denaro, senza di che entreranno nella città, che diventerà loro preda. Gli ulema ed i negozianti non lasceranno Fez con la colonia europea. Essi partiranno solamente lunedì prossimo.

Secondo la decisione del Maghzen, di obbligare Abd-el-Aziz di recarsi a Rabat, questi farebbe in questo momento preparativi di viaggio.

Gli abitanti di Fez sono molto attristati per la partenza degli europei. Qualcuno si domanda quale sarà la soluzione del grave problema creato dalle circostanze attuali, ed ognuno esita dinanzi ai pronostici di soluzione. La paura regna dovunque! La lezione così fertile di conseguenze di Casa Blanca non basta ancora per dominare in una maniera definitiva gli animi. Gli arabi sono pieni di odio contro i cristiani e contro il progresso. *(Matin).*

Ciò che fanno gli spagnuoli.

(Servizio speciale della Stampa).

Casa Blanca, 25 (da Tangeri 26).

Gli spagnuoli, che sono tuttora insediati nella città, hanno stabilito un posto di guardia alla porta di Marrakesch, senza che il comandante francese della difesa della città ne fosse stato solamente avvertito. Il generale Drude ha conosciuto il fatto da un rapporto. *(Matin).*

Mezzo milione ad Ab-el-Azis.

Roma, 26, ore 21.

Belcredi telegrafa da Tangeri alla *Tribuna*: « Si assicura che il Governo francese ha fatto un prestito di mezzo milione di franchi al Sultano Ab-el-Aziz per indurlo ad uscire da Fez ed ottenere che le tribù kabile della costa si sottomettano. Il venditore ambulante Impiazzi, suddito italiano che si era arruolato nelle truppe che operano contro Casa Blanca, con il nostro consenso, è stato espulso ».

Le informazioni ufficiali.

Parigi, 26, ore 22,10.

L'ammiraglio Philibert telegrafa da Tangeri al ministro della marina: « Il *Vire* è arrivato a Casa Blanca il 25 agosto. Alle 13 ha cominciato il suo scarico. Ecco la situazione delle navi: A Gibilterra, il *Du Chayla*; a Tangeri, *Jeanne d'Arc*; a Larrache e a Rabat, *Cassini*; a Casa Blanca, il *Vire*, il *Ving-Long*, il *Gloire* e il *Gueydon*; a Mazagan, il *Condé*; a Safi e Mogador l'*Amiral Aube*. La situazione politica è calma. Mulay Hafid sarebbe in rotta da Marrakesch verso Casa Blanca, senza però che si conoscano esattamente le sue intenzioni. Gli europei di Fez arriveranno a Larrache verso il 30 agosto e saranno presi dal *Du Chayla* per essere trasportati a Tangeri ».

Una importante riunione dei ministri francesi.

Parigi, 27, ore 2.

I ministri si riuniranno sabato a Consiglio a Rambouillet, sotto la presidenza del presidente Fallières.

Tutti i membri del Governo sono stati convocati a questa riunione che deve occuparsi delle conseguenze che possono avere gli avvenimenti del Marocco. Prima del Consiglio, i ministri presenti a Parigi terranno una riunione, sotto la presidenza del signor Clemenceau, mercoledì prossimo. Questa prima riunione è stata decisa, perchè i ministri i quali sono stati in vacanza possano essere messi al corrente di tutti i fatti che concernono la discussione che si farà sabato a Rambouillet.

Clemenceau ha conferito ieri lungamente con il Presidente della Repubblica, rientrato in giornata a Parigi. Al Ministero degli interni il presidente del Consiglio ha ricevuto e conferito a lungo coi ministri della guerra, degli esteri e della marina. *(Matin).*

Un altro gravissimo scandalo

Tentata rivelazione del segreto delle tempre a Terni.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 27, ore 22,40.

Alle Acciaierie di Terni è venuto fuori un gravissimo fatto. Il 31 luglio scorso il capo del personale delle Acciaierie, cav. Federico Craveri, denunciava a quel Commissariato di pubblica sicurezza il trafugamento, avvenuto in cantiere, di alcuni pezzi di metallo. Come autore del furto era sospettato il capo operaio Gio. Battista Bruno, d'anni 34, da Venicioncy (Francia), il quale avrebbe spedito i pezzi rinchiusi in una cassetta per pacco ferroviario all'ing. Leone Almagià Lovera. Il cav. Craveri, più che del valore del materiale, mostrò di preoccuparsi del valore morale della refurtiva, che probabilmente rappresentava il campionario delle fusioni brevettate di dominio tecnico esclusivo dello stabilimento, sia pel segreto della fusione, sia per i dati di resistenza. Il Commissariato di Terni telegrafò subito alla Sotto-Prefettura di Chiusone affinchè il pacco fosse fermato e sequestrato all'arrivo, ciò che avvenne. Il pacco fu immediatamente ritornato a Terni, ove giunse il 21 corrente. Lo stesso giorno fu aperto in presenza dei funzionari di pubblica sicurezza, del cav. Craveri e del capo operaio Bruno. Si potè così verificare che contenova tre campioni di acciaio fuso in istato grezzo e nel fondo della scatola un biglietto a firma *Bruno*, recante le formule chimiche della fusione e altri dati tecnici sulla resistenza e la tempra dei metalli fabbricati a Terni. Il Bruno dopo tre giorni dalla spedizione del pacco scrisse alla Direzione locale preavvisando le proprie dimissioni e sloggiò dal suo domicilio di via Camporale N. 4. Nell'andarsene dichiarò agli amici e a conoscenti che aveva trovato una altra occupazione a Torino. L'ing. Almagià appartenne anch'egli al personale tecnico delle Acciaierie, ove si era specializzato e distinto nelle fusioni degli acciai a tempre di proiettili. Egli presentò le dimissioni circa un anno fa avendo trovato più conveniente un'occupazione nell'Alta Italia. La faccenda è ora in mano dell'Autorità giudiziaria.

Ufficiali giapponesi a Spezia.

Ci telefonano da Spezia, 26, ore 23:

E' giunta stamane una Missione di ufficiali giapponesi, composta di un capitano di vascello e di altri ufficiali superiori, i quali si recarono ad ossequiare il comandante del dipartimento, quindi, accompagnati da diversi ufficiali della nostra marina, visitarono il regio Arsenale, la regia nave *Regina Elena*, il silurificio di San Bartolomeo ed il cantiere *Fiat-San Giorgio*.

Questa sera al Circolo di marina gli ufficiali hanno offerto agli ospiti un banchetto.

La Missione ripartirà per Roma domani.

Il Re tornato a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 26, ore 15,5:

Il Re è giunto in automobile con il generale Brunetti da Sant'Anna di Valdieri, alle ore 14,55. Subito venne issata la bandiera alla torre del Castello. Egli pernotterà al Castello, dovendo domani ricevere, alle ore 11, la Missione militare marinara del Giappone; poscia partirà per Borgomanero, per assistere alle grandi manovre.

Il patriarca di Lisbona e le lotte politiche al Portogallo.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 24:

Intorno all'accettazione delle dimissioni del cardinale Netto da patriarca di Lisbona per ritirarsi nel chiostro, la *Tribuna* pubblica: « Da oltre un anno a questa parte si parlava delle dimissioni del patriarca di Lisbona, Giuseppe Sebastiano Netto, già francescano, fervente protettore del suo Ordine, al quale si ascrive altresì avere raggiunto nella carriera ecclesiastica gli alti gradi prelatizi, dai quali si dimise per vestire il saio di San Francesco. Il patriarca Netto ha 73 anni ed è cardinale ed è vice-decano del Sacro Collegio, umile e forse inapti all'ufficio di capo dell'episcopato portoghese, agitato dalle più intense passioni politiche. Il cardinale Netto aveva già fatto istanza a Leone XIII nel 1900, conducendo a Roma circa duemila pellegrini, di essere esonerato dall'alta carica che occupava, per ritirarsi in un convento, ma Leone XIII non acconsentì alle preghiere del cardinale Netto. Pio X circa un anno fa, avendo trovato più conveniente un'occupazione nell'Alta Italia. La faccenda è ora in mano dell'Autorità giudiziaria.

La medaglia commemorativa del Giubileo

Ci telefonano da Roma, 26, ore 24:

Il Comitato centrale per le feste giubilari a Pio X ha fatto coniare una medaglia commemorativa di queste feste. Ve ne saranno esemplari in oro, argento e bronzo, che saranno distribuiti a seconda della dignità e del merito delle persone, le quali saranno giudicate ben degne per le opere del giubileo sia occupandosi della organizzazione, sia versando delle somme più o meno considerevoli. La medaglia è molto semplice: essa non è che commemorativa e non può dunque servire come decorazione. Sul retro essa porta il ritratto in busto di Pio X, nel verso vi è questa semplice iscrizione latina: *Anno quinquagesimo ab initio sacerdotio*. Una corona di foglie di quercia circonda l'iscrizione. Vi sono anche medaglie di *silver* per i sottoscrittori poveri che avranno versato dieci franchi.

Un aneddoto della vita diplomatica di Mons. Caputo.

Il prelato in colloquio col Re.

Roma, 26, ore 18.

Il richiamo del nunzio di Baviera in Roma, che io primo vi annunziai, in gran parte è dovuto ad un illustre clinico, il prof. Marchiafava, il quale operò mons. Caputo prima che ritornasse in Baviera, e gli prescrisse una cura che i medici tedeschi, consultati dal Caputo, non vollero o non seppero applicare al malato. Il Caputo scrisse al Marchiafava, pregandolo di accoglierlo nella sua clinica, ma il professore Marchiafava rispose di non poter aderire alla dimanda. Fu allora che l'archiatra pontificio si decise di persuadere il Papa di richiamare in Roma mons. Caputo per causa di salute; la Reggenza di Baviera non poteva che mostrare il suo rincrescimento e..... dargli una decorazione.

Il prossimo arrivo di questo diplomatico mi ricorda una circostanza, o, meglio, un aneddoto importante della sua vita diplomatica. Era l'ultimo anno di pontificato di Leone XIII, e le due diocesi di patronato regio Altamura e Acquaviva si trovavano temporaneamente in mani di due abati, che non davano certo un grande affidamento all'Amministrazione reale. Mons. Caputo dal vescovato di Puglia era passato in Roma, canonico della Basilica Liberiana. L'Amministrazione dei beni patrimoniali del Re, in una nota al Ministero di grazia e giustizia e culti, pensò di affidare al Caputo la duplice Abazia di Altamura e Acquaviva, e farne un titolo definitivo.

E' costume però di mettere a concorso queste abazie, con tacito accordo coll'Autorità ecclesiastica, tanto è vero che, allo scopo di salvare i reciproci diritti di precedenza in fatto di investitura, si è convenuto che la Bolla pontificia di nomina e l'annunzio della medesima sulla *Gazzetta Ufficiale* procedano di pari passo ed entrambe portino la medesima data. In tal modo il potere civile non viene in apparenza sovrochiato dal potere ecclesiastico, e così viceversa.

Per queste investiture, i concorsi, il più delle volte, vengono banditi *pro forma*; così si fece per quella dell'Abazia di Altamura, cioè il designato era il Caputo, essendosi il Governo precedentemente informato del suo merito e sopratutto della sua non intransigenza in materia politica.

Giunta al vescovo la Bolla e la nomina regia ad un tempo, si recò dal cardinale segretario di Stato per domandargli come si dovesse regolare per recarsi a ringraziare il Re, da cui dipendeva l'Abazia. Il cardinale Rampolla gli rispose evasivamente. Vi tornò ed ebbe la medesima risposta. Pensò allora di parlarne direttamente col Papa. Leone XIII non fu più esplicito del suo segretario di Stato: « Solamente — gli aggiunse — vedete di regolarvi in modo da salvare almeno le apparenze ».

Mons. Caputo non volle sentire altro. Uscito dal Vaticano, salì in vettura e andò direttamente al Quirinale, poichè al Re era già stata chiesta udienza dal vescovo. Vittorio Emanuele III lo accolse affabilmente, e, dopo i primi convenevoli, gli domandò: « Monsignore, come sta il Papa?, giacchè qui le notizie della sua salute non arrivano che per mezzo dei giornali ». Leone XIII andava di giorno in giorno peggiorando, e a Roma si facevano non buoni pronostici sulla sua salute. Il Re intrattenne il vescovo una ventina di minuti e lo congedò.

Niuno seppe di questa visita al Quirinale del vescovo Caputo, i giornali non ne parlarono e in Segreteria di Stato furono lietissimi della trovata del Caputo, che li toglieva d'imbarazzo. Mons. Caputo partì per Altamura, nella magnifica Abazia, ed ivi fu raggiunto anche dalle sorelle.

Da Altamura venne innalzato a nunzio a Baviera, dopo la morte di mons. Macchi. Fu moralmente una bella promozione, ma non così finanziariamente. L'Abazia di Altamura e di Acquaviva rende all'investito dalle 15 alle 20,000 lire annue, mentre la Nunziatura offre assai meno, date le spese di rappresentanza.

Un'altra catastrofe pirotecnica.

Due morti.

Ci telegrafano da Bari, 26, ore 19,5:

Solo oggi si ha notizia di uno scoppio di fuochi artificiali avvenuto il giorno 21 a Gioiadelcolle, frazione Porrile, in una campata di campagna, tenuta dai pirotecnici Pietro Melio e Vito Giambuco con Michele, Antonio e Michelina figli. Questi ultimi erano intenti a fabbricare fuochi artificiali; vicino alla soglia c'erano alcune bombe messe ad asciugare; al calore del sole le bombe scoppiarono, incendiando tutti gli altri fuochi. La campata crollò. Fu un momento terribile. I pirotecnici vennero travolti sotto alle macerie del fabbricato, che ardeva come una fornace. Accorsero i contadini vicini, e subito dopo i carabinieri e le Autorità, che organizzarono l'opera di salvataggio. I pirotecnici vennero trovati tutti ustionati o feriti: due di essi, Vito Giambuco e figlio Michele, in seguito alle gravi lesioni e scottature, sono morti ieri.

Un prete percosso da giovinastri.

Ci telefonano da Pavia, 26, ore 23:

Oggi il cappellano Castelli, mentre ritornava dal Cimitero, giunto a cinquecento metri dalle porte della città veniva attorniato da un gruppo di ragazzi che incominciarono ad ingiuriarlo. Il Castelli se ne rivolti e minacciò di prenderli a scapaccioni. Al risentimento del Castelli quattro giovinastri, che si trovavano in quei paraggi, intervennero e presero a percuotarlo. Il Castelli si difese, ma, per scansare un pugno, cadde in un fosso in cui vi erano cinquanta centimetri di acqua. Il poveretto ne uscì assai malconcio. I quattro teppisti fuggirono, ma vennero identificati.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(257)

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE

di Michele Zévaco

— Voi due — disse egli a Giannetto e a Filippo — vegliate sulla signora e impedite le di uscire. Non la lasciate sola....

Poi, ponendo la mano sul braccio del vecchio Candiano, disse:

— Voi volete sapere dov'è vostro figlio? Volete stringerlo al vostro petto? Volete baciarlo?.... Ebbene!.... Venite con me....

— Figlio mio! Figlio mio! — gemette il doge.

— Venite! Venite!

— Padre mio! Non mi abbandonate! — singhiozzò Leonora.

— Venite, venite! — ripetette Scalabrino, trascinando il vecchio, mentre, con un colpo d'occhio, raccomandò novamente a Filippo e a Giannetto di vegliare sulla infelice Leonora.

Questa ruppe in pianto e singhiozzi.

Filippo, con una forza ed una prontezza di spirito, decuplate dalla emozione, alzò da terra il cadavere di Alticci, e lo trasportò fuori.

LXXXVI.

Il perdono.

Ritorniamo ora al Ponte dei Sospiri.

Foscari era stato legato sulla sedia di pietra dove, nove anni prima, egli aveva fatto legare il doge Candiano per farlo accecare.

Benchè legato su quella sedia, egli non appariva meno orgoglioso di prima.

Lanciava sguardi ferocissimi sul giovane Candiano.

Caduta la maschera, compariva l'uomo nel suo aspetto reale: una belva feroce ed orgogliosa.

Affrontava superbo lo sguardo di Candiano.

In quel momento vi era nel suo atteggiamento una grandiosità feroce, quale egli non aveva mai mostrata, durante il tempo in cui era stato doge di Venezia.

L'atteggiamento di Rolando, in quell'ora terribile, era, come al solito, di una semplicità e di una serenità davvero meravigliose.

Il giudice e l'accusato presentavano, in quel momento, un'amarezza, degna dell'esame di un profondo psicologo.

Foscari! — disse Rolando. — In questo momento tutte le parole sarebbero vane. Io qui rappresento un uomo, al quale voi, per soddisfare i vostri dispettosi capricci, avete inflitto torture indescrivibili. Io sono il figlio del doge, Candiano, che voi barbaramente arrestaste ed accecaste, e poi balzaste sopra una pubblica via, condannandolo a vivere nella più squallida miseria. A causa dei supplizi, che gli infliggeste, egli diede di volta al cervello. Comprendetemi bene. Io non rappresento un Tribunale. Io sono il figlio del supplizato. Avete nulla da obbiettare?

— Trovo che agite benissimo, vendicando vostro padre.

— Foscari, io vi odio come si può odiare un uomo perfido, che è vergogna del genere umano. Voi portaste la sventura e il lutto in una famiglia onesta, la quale aveva per programma il lavoro onesto, la quale aveva della vita un ideale che è agli antipodi con quello da voi calcolato e perseguito.... La mia volontà è è di infliggere quelle stesse sofferenze, che infliggeste a mio padre.... Foscari, guardatemi bene, perchè fra pochi istanti non mi vedrete più. Sarete accecato, come lo fu mio padre; sarete sbalzato sopra una via solitaria, come lo fu mio padre, sarete schernito e dileggiato dalla marmaglia, come lo fu il vecchio Candiano. Vivrete elemosinando, come visse lui....

Foscari fu scosso da un brivido intenso. Ma non piegò la sua fronte davanti a Rolando.

Gli occhi di Candiano fiammeggiarono.

Fece un segno.

Un uomo si avvicinò.

— E' il boia! — mormorò Foscari.

In quell'istante un grido echeggiò formidabile ad una estremità del Ponte. Gli uomini che circondavano Rolando e allontanarono, ed il vecchio cieco, guidato da Scalabrino, apparve fremente, con le mani protese. Le grida che egli emise laceravano il cuore.

Quei rudi banditi, al cospetto di quel vecchio, che, avendo ricuperata la ragione, accorreva per abbracciare il figlio, ruppero in pianto.

— Figlio mio! — gridava il vecchio. — Rolando, cuor mio! Dove sei? Ti ritrovo, figlio mio! Abbraccia tuo padre, il cieco tuo padre!

In men che si dica, Rolando, ebbro di una gioia sovrumana, cadeva nelle braccia di suo padre.

Chi descriverà l'emozione che provarono allora Rolando e il padre?

In quel momento essi dimenticarono il passato. Rolando non si domandava come suo padre avesse ricuperata la ragione. Il vecchio doge non volle sapere come suo figlio fosse entrato nel palazzo dogale.

LA FINE AL PROSSIMO NUMERO.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(2)

EPOPEA D'AMORE

ROMANZO

di Michele Zévaco

— Uno sposo, Giovanna! Lo giuro pel mio nome glorioso e senza macchia sin oggi!

— Ebbene, — fece lei, tutta in palpiti, — ascoltami.....

Egli si chinò più presso al volto di lei, ed ella gli posò il capo sulla spalla. Stava per parlare..... e cercava tuttavia la parola di confessione.....

In quel mom

Il testamento della Levin
la vittima del Goold.

(Servizio speciale della Stampa).

Montecarlo, 26, ore 15.

Madame Gardner, interrogata novamente ieri, ha confessato di aver proposto ad Emma Levins un affare di bollette di agenzie del Monte di Pietà, dichiarando di trattarsi di pegni fatti da lei stessa in suo nome; ciò che aveva prima negato, disse, per un falso pudore.

Ricercando la posta di gran valore, si sono trovati nel vestibolo nel corridoio dell'appartamento Goold dei frantumi di denti, che si ritiene appartenessero alla vittima, 24 perline del *collier* della Levins e un altro paio di forbici con tracce evidenti di sangue. Si è pure ritrovato fra diverse carte l'atto di matrimonio religioso di Goold e un testamento in favore della nipote Isabella Girodin.

Il giudice istruttore avv. Savard attende da Marsiglia l'invio del *corsage vieux-rose* e *mouchoir*, trovato nel baule dei Goold, *corsage* col quale Maria Goold si sarebbe affacciata al balcone della villa Molusini, pochi minuti prima di compiere l'assassinio. Il *peignoir* colla quale la stessa si affacciò nuovamente al balcone, dopo compiuto l'assassinio, è stato ritrovato nel cameriico del bagno, intriso di sangue.

Maria Goold, che ha negato di aver partecipato al delitto, compiuto dal solo marito, si sarebbe invece affacciata al balcone prima per scrutare se la via era deserta, poi per constatare se nessuno era accorso ai gridi della vittima.

Monaco, 27, ore 2.

Eccovi le disposizioni principali del testamento di Emma Levin, fatto nello studio dell'avvocato Hwass, avvocato alla Corte Superiore e consigliere municipale di Copenhaghen, il 5 febbraio 1906:

« Col danaro che sarà in mio possesso e con quello che si realizzerà vendendo i miei mobili, i miei gioielli ed i miei effetti, saranno versate:

« 1.o A mia madre Huntson, vedova Ahlqvist, 2000 corone e un vitalizio, che le sarà fatto da una Compagnia di assicurazioni danese, versando il capitale di 12,000 corone;

« 2.o alla signorina Elena Mathey l'usufrutto di un capitale di 3000 corone;

3.o Ai miei fratelli, domiciliato uno a Larwick (Norvegia), e l'altro a Liverpool, 10,000 corone ciascuno.

« Se resta qualche cosa, vada ad Elena Mathey, ma sempre in modo che, *ma sola* possa toccarne il reddito.

« I capitali, dei quali la signora Elena Mathey avrà l'usufrutto, restano proprietà della Società, *detta del 1837*, per la protezione dei fanciulli abbandonati.

« I lasciti saranno pagati nell'ordine indicato, in modo che mia madre sia la prima a ricevere la sua parte ».

Un secondo esemplare di questo testamento è deposto presso il signor Webel, notaio pubblico a Stoccolma.

Il romanzaccio di una ex-ballerina.

Tolone, 27, ore 1.

Si fa grande rumore a Tolone intorno alla morte della bambina Giovanna Gazzaramona, di otto anni, caduta morta, fulminata, in piena corsa Lafayette. Immediatamente dopo la catastrofe, si è detto che la bambina era stata avvelenata; e già si accusa la madre, che è molto conosciuta a Tolone, in un certo quartiere, come donna che si occupa poco dei suoi figli. Essa è un'antica ballerina, Maddalena Adelaide Gazzaramona, uscita dalla scuola di ballo di Milano, e che ha ballato in varie città della Francia, e particolarmente a Bordeaux, a Digione, a Lione, ed a Tolone, sotto il nome di Adele Dinelli. Durante varie stagioni, Adelaide Dinelli ha ballato a Tolone, ma un bel giorno ama divenne proprietaria di un *Bar*, e infine più prosaicamente aprese un negozio di generi coloniali. Questa donna ha 44 anni ed ha numerosi amanti. Da qualche tempo essa sceglieva i suoi amanti tra giovanotti, ciò che spesso le ha procurato dei gravi fastidi. Uno degli ultimi suoi innamorati è fuggito, qualche tempo fa, portando via i gioielli della ex-ballerina. Del resto, la Gazzaramona, che è assai conosciuta, è stata sempre severamente giudicata, poichè nessuno ignorava che essa abbandonava frequentemente i suoi figli per andare a passare qualche giorno in compagnia dei suoi amanti. Essa, infatti, non si trovava a Tolone al momento in cui la figlia è morta. Al suo ritorno è stata accolta da una manifestazione delle più ostili. Ieri sera, si è proceduto all'autopsia del cadavere della bambina. Essa ha dimostrato che la morte della Giovanna era dovuta a congestione prodotta da una sostanza irritantissima, sulla natura della quale non si sa ancora nulla di preciso. I visceri saranno sottoposti ad un esame chimico, ed allora solamente si potrà dare un giudizio. Per ora, a causa della sovreccitazione dei vicini, i quali volevano far giustizia sommaria della ex-ballerina milanese, questa è stata trasportata all'*Hôtel de Ville* allo scopo di evitare degli incidenti.

(Matin).

I soliti conflitti a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 26, ore 14:

Le Società panslaviste del territorio organizzano ieri sera una passeggiata dimostrativa molto provocatrice, cantando canzoni slovene. La cittadinanza, offesa, reagì e ruppe il corteo. Avvennero colluttazioni e si lanciò a lungamente parecchi feriti. La Polizia praticò una quarantina di arresti.

Un disastroso scoppio di dinamite in California

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 14:

Si ha da San Francisco: Una fabbrica di dinamite di Fibreso, della Bassa California, è saltata in aria ed ha distrutto completamente la città. Parecchi sono i morti e molti i feriti. Due villaggi vicini hanno subito gravi perdite.

Un disastro automobilistico in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 10:

Ieri il grande fabbricante di cannoni Erhart, di Duesseldorf, tornava in automobile da Lubusin, una stazione di bagni di mare del Baltico. Egli era accompagnato dalla sua famiglia e da due *chauffeurs*. Quando la vettura arrivò presso Greifswald, una portiera dell'automobile si aprì bruscamente: uno dei due *chauffeurs*, che era seduto vicino alla portiera, si sporse fuori della vettura per chiuderla, ma perdette l'equilibrio; per non cadere egli si appoggiò istintivamente al volante della direzione. La vettura fece uno scarto violentissimo ed andò a sbattere contro un albero. Le quattro persone furono precipitate a metri di distanza. Un *chauffeur* è morto sul colpo, l'altro è moribondo. Il proprietario dell'automobile ed i suoi due amici riportarono gravissime ferite.

L'aereostato *America* pronto a volare verso il polo.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 16:

L'esploratore Welmann, che deve partire per lo Spitzberg in pallone, per tentare di raggiungere il polo, ha telegrafato al *Matin*: « La nave polare *America* è pronta da qualche giorno a partire per il nord. I motori e le eliche sono state sottomesse a delle prove complete, ed il loro funzionamento, come il loro rendimento, sono migliori di quelle che si aspettava. L'equipaggio del pallone si compone di Welmann, Hersen, Vautmann e Riesenberg. Ora attendiamo il tempo favorevole per incominciare il nostro viaggio. Frattanto faremo delle prove nei dintorni ».

Il prossimo viaggio di un colossale pallone.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 14:

Il *Daily Graphic* annunzia la partenza prossima di un pallone *monstre*, nel quale gli aeronauti signori Gaudron e Tannan, accompagnati da un redattore del detto giornale, tenteranno di battere il *record* della distanza per aereostati. La circonferenza di questo pallone è di 186 piedi e 7 pollici.

Si avvelena, si tira un colpo di rivoltella e si getta da un campanile.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 16:

Si ha da Dieppe:

Un giovane di 28 anni, appartenente ad una delle più note famiglie di Dieppe, si è gettato stamane dall'alto del campanile da un'altezza di sessanta metri, dopo essersi tirata una rivoltellata alla testa ed aver bevuto il contenuto di una bottiglia di veleno. Il suicidio sembra debbasi a nevrastenia.

Carrettieri in sciopero in America.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 14:

Si ha da New York: Gravi disordini sono avvenuti in seguito allo sciopero dei conduttori di carri delle Case di carne. I soldati e la Polizia scortano tutte le vetture. Finora non si sono verificati gravi danni sul mercato. E' atteso qui il presidente del Sindacato nazionale dei telegrafisti, il quale tenterà di persuadere le Compagnie ad accettare un arbitrato.

Nel campo socialista milanese.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 1:

Ieri sera, nelle scuole di via Campo Lodigiano si sono riuniti i soci dell'Unione socialista milanese, in numero di quasi un centinaio, allo scopo di nominare tre delegati, perchè, in unione ai delegati della Federazione socialista, trovino il modo di sciogliere le due Società esistenti, fondandone una nuova, sotto la denominazione di Unione milanese del partito socialista italiano. Come vedete, questa è una prova allo scopo di far cessare una buona volta le beghe che travagliano il partito socialista, specie a Milano, cercando di istituire un'organizzazione politica sana e forte. La maggioranza dei presenti però si mostrò poco disposta alla costituzione di questa nuova Società, ritenendo che, per l'odio profondo esistente fra frazione e frazione, e segnatamente fra gli uomini più eminenti del partito socialista, l'accordo non sarà possibile.

Sulla disgrazia mortale di Udine.

Ci telegrafano da Udine, 26, ore 14,45:

Durante la tarda mattinata vennero chiamati in Questura, ove sono trattenuti ancora, gli operai Attilio Garop, diciottenne, di Fermo; Dante Scazzaiaro, ventunenne, di Fiesole; Umbertano Antonio Allegro, trentenne, di Città Sant'Angelo in provincia di Teramo, dipendenti dai pirotecnici fratelli Lavezzo. Si sparse stamane un mortaio scoppiato nascosto in una casa dei fratelli Lavezzo, che avevano coperto il buco, ora era stato interrato ieri per l'occasione. Gli operai dicono di nulla sapere. Contro i fratelli Lavezzo, irreperibili, venne spiccata circolare telegrafica d'arresto. Il mortaio, lungo mezzo metro, aveva un diametro di quindici centimetri e scoppiò in senso longitudinale. Se ne staccarono due pezzi trovati entrambi.

Si crede che la Maria Candelitta sia morta di soffocazione in seguito ad emorragia derivata da ferite alla bocca, ma fino a che sia stata fatta l'autopsia è impossibile precisare le cause. Il prof. Delaitte ebbe frantumate le mascella inferiore e la superiore destra. Si trova all'ospedale in gravissimo stato.

Avvelenatrice della figlia?

Ci telefonano da Piacenza, 26, ore 24:

Nel paese di Cortemaggiore è stata arrestata, sotto il peso di una gravissima accusa, la madre della bimba Maria Bolzoni, morta l'altro giorno in circostanze misteriose. Alla madre si fa l'accusa di aver avvelenata la propria creatura! Sembra che la donna non facesse mistero di odiare la bimba, che non era voluta riconoscere per propria figlia, affermando che la era stata scambiata a balia. Epilogo di questa fissazione della madre sarebbe stato l'avvelenamento.

Il giudice istruttore di Piacenza, in seguito alla dichiarazione del medico che visitò il cadavere della bimba e non rilasciò il certificato per la tumulazione, *ha* recato a Cortemaggiore per un'inchiesta giudiziaria. E' stato sequestrato una vivanda di pomodoro, della quale si era nutrita la bimba poche ore prima di morire e che le era stata ammannita dalla madre.

Una improvvisa fontana a Valle di Pompei.

Ci telefonano da Valle di Pompei, 26, ore 24:

Inaspettatamente oggi, alle 15, nella proprietà del conte De Fusco, dove era stato da parecchi istituito un pozzo artesiano, che non aveva dato nessun risultato, è sorta improvvisamente una grossa colonna d'acqua freddissima, tramandante un forte odore di solfo, da far ritenere trattarsi di un'ottima acqua minerale. Molta folla è accorsa a vedere il fenomeno.

REATI E PENE

Il dono nuziale.

(Tribunale Penale di Torino — 26 agosto).

Il giorno 19 di giugno scorso doveva essere la vigilia delle nozze per l'avvenente Carlotta Quaglino: giornata di feste e di rose sperate.

La ragazza aveva invitato il fidanzato Antonio Perino per prendere le ultime decisioni al riguardo, e lo pregava, in una lettera infiammata d'amore, di trovarsi al paese suo, a Rivarossa, per cuocerare il giorno, l'ora e le modalità del lieto evento.

Vero è che ormai la cosa non doveva che suggellare..... uno stato di fatto, un poco critico, e la parola di Dio non doveva che consacrare una condizione..... anormale, almeno per una donzella. Quindi più attese per lei ma quel benedetto giorno, in cui doveva diventare la moglie legittima di Antonio Perino.

Ma Antonio Perino non sembrava di questo parere.

Egli accettò bensì l'invito e venne a Rivarossa, ma non già per parlare di matrimonio.

Il matrimonio non era una istituzione che gli andasse a genio. Svolazzarvi attorno senza bruciacchiarsi le ali; stringere un nodo, ma non indissolubile; dell'amore raccogliere i frutti, anche con infinite promesse, questo poteva andare; ma, via, compromettersi poi fino a venire alle giuste nozze, pregiudicarsi in questo modo l'avvenire, ah! questo poi no..... Così ragionava Antonio Perino, e le sue conclusioni non le nascose alla sua stessa amante il giorno in cui la povera si aspettava invece le più ardenti parole. Ma Antonio fu più brutale. Mimeciò la ragazza, poichè essa si ribellava, la qualificò di un nome non certo poetico, e, per tagliar corto, chiese anche la restituzione dei suoi doni nuziali.

— A questo si giunge! — urlò il padre della sposa, che intende le ultime parole del fidanzato.

— Così mantieni la tua fede! — grida il fratello della sposa, che accompagna il padre.

Ed entrambi sono addosso al malcapitato, e già bastonato da orbo. E se non serve il bastone, giovano i calci ed i pugni.

Se quello non fu giorno di letizia per la povera Carlotta, non lo fu nemmeno per l'amante suo. Se ne risentì per un mese circa: anche i ricordi furono sciolti, ma come! Quello fu un dono nuziale! Il povero Antonio fu proprio costretto per le feste. E le feste si..... celebrarono poi in Tribunale; tutti imputati: la sposa Quaglino Carlotta, il padre Quaglino Giovanni, il fratello Quaglino Antonio e il Perino Antonio. I primi imputati di lesioni a danno del Perino; questi accusato di minaccie, di ingiurie e di lesioni a danno della Quaglino Carlotta e del Quaglino Giovanni.

Ed in questa festa il Tribunale non volle far torto ad alcuno; diede a ciascheduno la propria parte; risparmiò solo la Quaglino Carlotta, che mandò assolta. Condannò il Quaglino Giovanni a 10 giorni di detenzione, il Quaglino Antonio a 4 mesi della stessa pena, subordinando però al beneficio della condizionale l'una e l'altra condanna; condannò poi il Perino Antonio a 200 lire di multa, ma non condizionalmente.

Difensori: avvocati Berruccino e Perino.

Vice-Ciné.

Le peripezie giudiziarie di un prete battagliero!

Roma, 26, ore 24.

Telegrafano da Montelcone Calabro:

« Monsignor Domenico Lico di San Costantino, con sentenza del pretore di Mileto, 23 aprile 1907, venne condannato alla pena convenzionale di 79 giorni di reclusione e 72 lire di multa, quale colpevole di minaccie a mano armata in danno del contadino Marcuso Antonino, porto abusivo di fucile e relativa contravvenzione fiscale. Avverso la detta sentenza, monsignore produsse appello dinanzi a questo Tribunale. Ieri, durante la discussione della causa, mentre il procuratore del re pronunciava la sua requisitoria, don Lico lo interruppe ripetute volte fino al punto che l'oratore chiese al Tribunale l'allontanamento di lui dall'aula. Il procuratore del re continuando nella sua arringa, accennò alla domestica dell'imputato, la quale pare sia stata la causa determinante dei reati. Il sacerdote scattando sullo scanno, si mise ad apostrofare il procuratore del re, dandogli delle scostumato! Il magistrato allora chiese il pronto *deciso all'arresto e all'immediato giudizio*. Il presidente ordinò ai carabinieri presenti l'arresto del Lico e il Tribunale, terminato il giudizio d'appello, che venne rigettato, procedette, seduta stante, alla causa contro lo stesso don Lico per reato d'oltraggio al magistrato nell'esercizio e a cagione delle sue funzioni. Il Lico divenne umile, supplichevole, implorò perdono, ma il procuratore del re, pur pregando il Collegio giudicante di volere applicare al suo offensore il minimo della pena, e disse spiacente di non potergli perdonare perocchè ciò non gli veniva consentito dalla carica che rivestiva, e che il Lico aveva creduto di vilipendere. Il Tribunale condannò a 75 giorni di reclusione don Lico, il quale fu condotto a scontare, all'età di 60 anni, entrambe le pene ».

Don Russo condannato.

Ci telefonano da Napoli, 26, ore 23:

Stamane, diversendo al Tribunale il processo a carico del prete Luigi Russo, accusato di lotto clandestino nella parrocchia di Santa Maria alle Scale, questi ha giurato che la imputazione era insussistente e che egli non ha fatto confessione alcuna. Il parroco di Santa Maria alle Scale e varii altri preti deposero pure favorevolmente al preteimputato, verso cui convergono tutte le simpatie del pubblico.

Il Tribunale ha ritenuto il Russo colpevole, e lo ha condannato per il reato di lotto clandestino a un mese di detenzione e a lire 1000 di multa.

Dimostranti condannati.

Ci telefonano da Pisa, 26, ore 23:

Oggi ebbe luogo il processo contro gli ultimi dimostranti, arrestati durante lo sciopero generale. Ad eccezione di due, che furono assolti per non provata reità, gli altri vennero tutti condannati a pene varianti da tre a 27 giorni di reclusione.

Arti e Scienze

Esperimenti di un nuovo sistema per la conservazione dei cadaveri.

Ieri fu di passaggio a Torino il giovane toscano Nello Pignotti, inventore d'un nuovo sistema per la conservazione dei cadaveri, sistema che potrà avere applicazioni sia nel campo dell'industria (imbalsamazione), come in quello dell'igiene.

Con mezzi semplicissimi il Pignotti è riuscito a trovare il modo di combattere la putrefazione e la decomposizione.

Egli ha fatto, alla presenza di scienziati della nostra città, alcuni esperimenti, ottimamente riusciti. Simili risultati ottennero i saggi da lui dati alla sua invenzione a Genova ed altrove.

Ora il Pignotti si reca a Milano ed a Bologna, dove ripeterà gli esperimenti.

E' un giovane figlio del popolo, di origine modestissima, che non frequentò alcun corso di studi, ma al fece la propria cultura da sè, lavorando di notte, senza tregua, per mesi interi. L'invenzione sopraccennata è frutto di lunghe ore di fatica.

Teatro Vittorio Emanuele.
Una serata ghiacciaia.

Stasera la Compagnia Della Guardia rappresenta il *Suicidio*, di Paolo Ferrari, e domani andrà in scena una commedia italiana brillante, nuova per Torino: *Grand Hôtel Perroquet*.

Intanto in occasione del prossimo anniversario della morte di Giuseppe Giacosa, la Compagnia Della Guardia ha pensato di preparare uno spettacolo dedicato interamente al compianto scrittore. Questa serata avrà luogo giovedì, ed il programma è composto di due commedie del Giacosa, che il pubblico rivedrà certo volentieri: *Il trionfo d'amore* e *Argomenti in montagna*.

Il suicidio di un industriale dissestato nella caserma dei carabinieri.

Ci scrivono da Vercelli, 24:

Sabato sera i carabinieri di Desana trovano in caserma un individuo male in arnese, nel quale si erano imbattuti sulla strada provinciale presso Asigliano. Gli avevano ingiunto di seguirli, senza accompagnarlo, per misura di pubblica sicurezza, in attesa di informazioni sul suo conto, mancando egli di carte e di mezzi.

Il viandante era qualificato — e tale era difatti — per Emilio Peraldo, nato a Rosazza (Piedicavallo) nel 1865, residente da tempo a Vercelli, dove aveva impiantato una fabbrica di amido. Gli affari del Peraldo andarono alla peggio, ed un bel giorno il poveretto, scoraggiato, si allontanò da Vercelli senza dir nulla ad alcuno, nè di lui si ebbero più notizie. Siccome si sapeva che egli aveva seco una rivoltella, si suppose che si fosse tolta la vita.

L'occhio era colto, e non erava che una sorella maritata al suo paese, e la direzione della sua azienda fu assunta appunto dal suo cognato, signor Valentino Rosazza, il quale constatò che il dissesto della fabbrica era dovuto essenzialmente a poca pratica commerciale. La sparizione del Peraldo fu denunziata alla Pubblica Sicurezza.

Questi, intanto, aveva vagato ad Alessandria ed a Genova, e da Genova ritornava appunto, a piedi, quando incontrò i carabinieri sulla strada provinciale.

Ieri mattina il piantone della caserma dei carabinieri di Desana interrogò, dalla finestrella della porta della camera di sicurezza, il Peraldo, per chiedergli alcune informazioni, e poco dopo udì una detonazione provenire da quella camera. Accorso prontamente, trovò il povero Peraldo rantolante, che perdeva sangue da una ferita alla tempia destra, prodottasi con un colpo di rivoltella. L'arma era sfuggita alla perquisizione fatta dai carabinieri.

Furono sul luogo le Autorità per le constatazioni e il capitano dei carabinieri Arduin per un'inchiesta.

L'ingenuità d'un pensionato.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 24:

Il signor Tito Tacchini, pensionato, in questi giorni, malgrado la sua pensione, andava alla caccia di un impiego. Per potersi mettere egli mattina un annunzio su di un giornale milanese. Pochi giorni sono ricevette una lettera nella quale gli si diceva che gli si poteva procurare un impiego qualora si fosse recato alla *Birraria Gambrinus* ad un tavolino indicato, dove un tal signor De Gregori avrebbe parlato con lui. Si recava infatti il Tacchini in quel luogo, ed il signor De Gregori gli diceva che con una cauzione di soli 5 lire poteva procurargli un impiego alla ferrovia. Il Tacchini sbiancava all'atto e diceva, levando dei biglietti da cinquecento dal portafogli: « Ecco qua il denaro, a chi lo devo consegnare? »

« A chi procurerà l'impiego! » rispondeva il De Gregori, e messo il denaro in una busta, scriveva un biglietto di raccomandazione per il Tacchini, dicendogli di recarsi con esso alla Direzione delle ferrovie e di presentare la sua busta, quella con il denaro e quella con il biglietto, che gli avrebbero certamente trovato l'impiego.

Il Tacchini, tutto contento, recando la sua busta in mano, si portava alla Direzione delle ferrovie; ma giunto colà, l'impiegato ferroviario, che nulla sapeva, dopo aver letto il biglietto di raccomandazione, apriva la busta che doveva contenere le mille lire e trovava due fogli di carta sfrangia.

Il povero truffato ha denunziato il fatto all'Autorità.

Una lotta feroce.

Ci telefonano da Napoli, 26, ore 23:

Un fatto gravissimo è avvenuto a Torre del Greco stamane. Il vinaio Pasquale Ruggero, scontratosi in un furto commesso dal pregiudicato Pasquale Cirillo, sequestrandolo il tiretto della sua bottega, lo rincorse, coadiuvato da tre contadini, impegnando col Cirillo una lotta terribile. Il Cirillo si difendeva a coltellate, mentre i contadini e il Ruggero lo assalivano a colpi di roncola. Quando, alle grida ed al clamore, accorsero alcuni agenti di pubblica sicurezza, era troppo tardi! Due contadini giacevano al suolo feriti, mentre il Cirillo, con il cranio fracassato, era cadavere al suolo.

Un deputato derubato da un marinaio italiano.

Ci telefonano da Spezia, 26, ore 21:

Ieri sera veniva commesso un ingente furto fuori Porta Genova a danno di un negoziante droghiere. Le Autorità di pubblica sicurezza iniziarono attive indagini, e stamane alla stazione venne arrestato in procinto di partire il marinaio Espedito Ernesto, imbarcato sulla torpediniera *Orione*.

Addosso gli venne sequestrata la refurtiva.

Furono sul luogo le Autorità per le constatazioni e il capitano dei carabinieri Arduin per un'inchiesta.

L'ingenuità d'un pensionato.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 24:

Il signor Tito Tacchini, pensionato, in questi giorni, malgrado la sua pensione, andava alla caccia di un impiego. Per potersi mettere egli mattina un annunzio su di un giornale milanese. Pochi giorni sono ricevette una lettera nella quale gli si diceva che gli si poteva procurare un impiego qualora si fosse recato alla *Birraria Gambrinus* ad un tavolino indicato, dove un tal signor De Gregori avrebbe parlato con lui. Si recava infatti il Tacchini in quel luogo, ed il signor De Gregori gli diceva che con una cauzione di soli 5 lire poteva procurargli un impiego alla ferrovia. Il Tacchini sbiancava all'atto e diceva, levando dei biglietti da cinquecento dal portafogli: « Ecco qua il denaro, a chi lo devo consegnare? »

« A chi procurerà l'impiego! » rispondeva il De Gregori, e messo il denaro in una busta, scriveva un biglietto di raccomandazione per il Tacchini, dicendogli di recarsi con esso alla Direzione delle ferrovie e di presentare la sua busta, quella con il denaro e quella con il biglietto, che gli avrebbero certamente trovato l'impiego.

Il Tacchini, tutto contento, recando la sua busta in mano, si portava alla Direzione delle ferrovie; ma giunto colà, l'impiegato ferroviario, che nulla sapeva, dopo aver letto il biglietto di raccomandazione, apriva la busta che doveva contenere le mille lire e trovava due fogli di carta sfrangia.

Il povero truffato ha denunziato il fatto all'Autorità.

Una lotta feroce.

Ci telefonano da Napoli, 26, ore 23:

Un fatto gravissimo è avvenuto a Torre del Greco stamane. Il vinaio Pasquale Ruggero, scontratosi in un furto commesso dal pregiudicato Pasquale Cirillo, sequestrandolo il tiretto della sua bottega, lo rincorse, coadiuvato da tre contadini, impegnando col Cirillo una lotta terribile. Il Cirillo si difendeva a coltellate, mentre i contadini e il Ruggero lo assalivano a colpi di roncola. Quando, alle grida ed al clamore, accorsero alcuni agenti di pubblica sicurezza, era troppo tardi! Due contadini giacevano al suolo feriti, mentre il Cirillo, con il cranio fracassato, era cadavere al suolo.

Un deputato derubato da un marinaio italiano.

Ci telefonano da Spezia, 26, ore 21:

Ieri sera veniva commesso un ingente furto fuori Porta Genova a danno di un negoziante droghiere. Le Autorità di pubblica sicurezza iniziarono attive indagini, e stamane alla stazione venne arrestato in procinto di partire il marinaio Espedito Ernesto, imbarcato sulla torpediniera *Orione*.

Addosso gli venne sequestrata la refurtiva.

Il suicidio di un capitano ad Acqui.

Ci scrivono da Acqui, 25:

Ieri mattina, alle sette circa, il cav. Gaino Pietro, capitano dei carabinieri a riposo, che abitava nel vicino Comune di Cartosio, salì sul campanile della chiesa parrocchiale e si battè a capofitto, cadendo sulla piazza, ove rimase cadavere. Il cav. Galeu, simpatico ufficiale, ammogliato senza prole, era affetto da nevrastenia, alla quale si attribuisce il disperato proposito che da qualche giorno aveva manifestato.

Una protesta dei ferrovieri di Saluzzo

Ci scrivono da Saluzzo, 25:

I ferrovieri di Saluzzo, adunati in numerosa assemblea il giorno 24 corr., deliberarono l'invio di un telegramma al direttore generale delle *Ferrovie* di Stato, protestando per l'indegno trattamento della Direzione Compartimentale di Torino nella suddivisioni della gratificazione al personale, lasciandone privi agenti meritevoli, e specialmente nel personale amministrativo.

CRONACA

Attorno allo sciopero nelle Officine di Savigliano.
Controrisposte alla lettera Scotti.

La situazione è poco mutata in questi ultimi due giorni: il numero delle rassegnazioni va però sempre aumentando. I ricentosti in officine furono infatti una ventina in più di sabato. In totale sono 139 gli operai che finora hanno ripreso il lavoro.

All'entrata del mattino nelle Officine assistevano, fra altri curiosi, anche il segretario della Federazione metallurgica, Scotti, col segretario della Camera del lavoro, Degiovanni, ed altri dirigenti dello sciopero. Non avvennero però incidenti. La Questura continua a mantenere attorno allo stabilimento un numeroso stuolo di agenti, per prevenire e reprimere possibili tentativi di disordini.

***

In risposta alla lettera del segretario federale signor Scotti, pubblicata ieri, riceviamo due altre lettere, una dell'operaio Enrico Buratti, l'altra dell'operaio Cuffia, autore della lettera pubblicata domenica.

Ecco, anzitutto, la lettera del Buratti:

« *Spettabile Direttore della* Stampa,

« Leggo nella cronaca una lettera firmata Scotti Giuseppe, nella quale si affermano cose contrarie alla verità: ad esempio, quella in cui dice che l'operaio Cuffia lavorò il giorno di giovedì, il che non è vero. Come ebbi già a dichiarare nella serata di giovedì che si meritiva, oggi ripeto che è mente. Desidererei poi di sapere perchè nella lista di proscrizione, compilata dalla Federazione, uno fu qualificato anarchico, e non si usò la qualifica di socialista agli altri che si affermavano tali. Questo è agire con coscienza socialista, non di quelli pagati regolarmente alla fine d'ogni mese, il cui coraggio speciale non va al punto di rinunziare un po' del proprio stipendio a beneficio dei propri colleghi. Mentre dichiaro che assumo tutta la responsabilità di quanto affermo, dichiaro che sarò a disposizione di chi vorrà maggiori schiarimenti.

« ENRICO BURATTI
Via San Domenico, N. 17 ».

***

Dall'operaio Cuffia riceviamo quest'altra lettera:

« *Egregio signor Direttore della* Stampa,

« La disturbo per l'ultima volta, poichè non replicherò più alle affermazioni del signor Scotti.

« La lettera di quest'ultimo, del suo giornale riprodotta, non risponde affatto alle mie dichiarazioni, ch'ella si degnò pubblicare nel numero del 25 corrente. Non sto a ripetere quanto già dissi, sobbene io mie parole d'allora, specialmente quelle riguardanti il comm. Moreno, non siano state bene comprese. Affermo soltanto che quanto scrive il signor Scotti a mio riguardo è contrario alla verità. Infatti:

« 1.o Non è vero che io non mi sia dichiarato contro lo sciopero, mentre è notorio che non l'ho mai approvato.

« 2.o E' falso che io giovedì scorso abbia lavorato, poichè alle 13 dello stesso giorno mi trovavo già al San Giovanni per la cura della mia gamba; e per provare ciò, reco la testimonianza dell'operaio Ciuletero, che si trovava alla visita medica con me.

« 3.o E' poi completamente infondata l'affermazione che io abbia denotato la modernità d'idee del Moreno. Ciò non feci mai, nè nel salone della Camera del lavoro, nè in nessun altro luogo. Nella mia lettera aperta alla Commissione dello sciopero io intendevo dire che il Moreno, quando tutti noi fummo stati iscritti nella Lega, non avrebbe certo rifiutata di accondiscendere alle nostre domande per il fatto che noi facevamo parte della Federazione.

« 4.o Quando ripresi il lavoro, le mie ore non erano già entrati in fabbrica prima di me altri 100 operai. Ed io avevo, sin dal principio dell'agitazione, dichiarato che avrei desistito dall'astenermi quando un centinaio di compagni lo avessero fatto prima di me.

« Quanto alle mie idee, le non ho nessun conto da rendere a nessuno; solo augure ai compagni, a qualunque idea politica possano appartenere, di essere alieni come lo sono io.

« Non voglio più rubar spazio alla *Stampa*, del resto parlerei ancora del pellegrinaggio a Milano, e dei poveri pellegrini abbandonati nella via.

« La ringrazio, signor direttore, per riconoscenza. Suo devmo:

« *Operaio:* CUFFIA. »

Una risposta alla dichiarazione di scrivane della Manifattura tabacchi.

In risposta alla dichiarazione di giovane scrivane della Manifattura Tabacchi, che abbiamo pubblicato il giorno 22, la Sezione torinese dell'Associazione aiutanti capi-laboratorio e scrivane ci comunica la seguente lettera:

« *Egregio Sig. Dir. del giornale* La Stampa,

« La Sezione di Torino dell'Associazione fra aiutanti capilaboratorio e scrivane della Manifattura del Regno, riscontrando nella dichiarazione di scrivane della Manifattura Tabacchi di Torino, apparsa sul numero del suo giornale di giovedì, 22 c. a., un carattere di ammonimento e di biasimo ad essa rivolto, in seguito a due ordini del giorno pubblicati precedentemente e contenenti altresì da infondate insinuazioni, ritiene doveroso inviare al chiaro le cose, abusando della sua cortesia per la pubblicazione.

« Nella Manifattura Tabacchi di Torino vi sono scrivane non iscritte a scrivane iscritte all'Associazione; e siccome nella dichiarazione non è fatto nessun quali di esse intendono protestare contro l'operato della Sezione torinese, così crede opportuno rivolgersi a tutte.

« Ammesso questo, alle prime, a quelle cioè non associate, dichiara esplicitamente che alla Sezione di Torino punto a nulla interessava, e bisognava l'autorizzazione della loro maggiorana per pubblicare quanto fu pubblicato, a neppur menomamente si sentiva in dovere di comunicar loro quanto aveva intenzione di fare, per la sola ragione che tutto fu fatto e tutto fu pubblicato a nome dei componenti la Sezione.

« A quelle iscritte tiene far loro sommare che l'Associazione essendo unica, comprendendo capi, aiutanti-capi laboratorio e scrivane, e tutti e tutte facenti parte di una classe; quella di personale di sorveglianza, non fa distinzione in cose di deliberazioni; prova ne è che sempre si è deliberato unitamente e mai separatamente gli aiutanti-capi laboratorio dalle scrivane.

« Tale metodo è altresì giustificato dalla eguaglianza di *desiderata* che ugualmente interessano gli uni e le altre; eguaglianza che esistevo nell'ordine del giorno del 19, non esonale quelle del 20 che una sua conseguenza.

« Perciò dichiara loro, perchè associate, che il primo di questi due ordini parlato alla reiezione riportò l'unanime approvazione, solli due scrivane e un aiutante-capo laboratorio, che, non firmati, si dimostrarono contrari, e naturalmente non impiegati l'approvazione; il secondo l'approvazione completa di quanti avevano approvato il primo.

« Dopo questo, se desiderio delle scrivane che firmarono la dichiarazione era quello di far conoscere individualmente ai superiori di qui e alla superiore Amministrazione che loro avevano approvato gli ordini del giorno in questione, erano senza dubbio liberissime di farlo pur non attaccando il metodo adoperato dalla Sezione di Torino, che, per le ragioni sopra esposte, è stato regolarissimo.

« Le non iscritte dovevano dichiararsi estranee all'Associazione, e le iscritte potevano dichiarare di essere state contrarie all'approvazione.

« Ma tutte, le une e le altre, senza prima inoltrarsi troppo sino alla facoltà di concedere o no un'autorizzazione che le prime non disponevano nella più piccola parte e le seconde in una parte, sebbene utile, non indispensabile di fronte ad una maggioranza vicinissima all'unanimità; poi senza investirsi un po' troppo lealmente dell'autorità di dichiarare non validi due ordini del giorno.

« In questo modo isolante la dichiarazione delle scrivane della Manifattura Tabacchi di Torino avrebbe potuto ottenere un apprezzamento, quantunque sempre ostile e non sicuramente simpatico riguardo il loro comportarsi verso un'intera classe e specialmente verso una loro compagna, ma almeno giustificato dalla libertà di pensiero.

« Con sentiti ringraziamenti della cortesia usataci

« *La Sezione di Torino*
dell'Associazione fra aiutanti-capi laborat. e scrivane delle Manifatture Tabacchi del Regno ».

I proprietari di banchi a Porta Palazzo e il riposo festivo.

Il Comitato centrale nazionale pel riposo settimanale e festivo, vista l'agitazione attuale fra i negozianti-proprietari di banchi del mercato di Porta Palazzo, onde ottenere dalla legge la facoltà di tenere i banchi e i negozi aperti nel mattino dei giorni festivi, ha indetto fra le commesse e i commessi addetti ai banchi portapalatini un Comizio privato che avrà luogo questa sera, alle ore 21, nel salone dell'Associazione generale degli operai, nel quale parleranno la signorina Serano e Quirino Nofri.

Gite di giornalisti nel Monferrato ed a Barcellona

Per iniziativa di colleghi lombardi si effettuerà nei giorni 7 ed 8 settembre una gita di giornalisti liguri, lombardi e piemontesi ai castelli del Monferrato.

Alla sede dell'Associazione della stampa subalpina sono visibili le norme dell'escursione.

L'Associazione ligure dei giornalisti ha poi rivolto un cortese invito alla nostra Associazione della stampa subalpina perchè deleghi un suo rappresentante sociu professionista ad una gita giornalistica a Barcellona, di cui la partenza è fissata per l'8 settembre.

Le iscrizioni per l'una o per l'altra gita sono aperte fino al 30 corrente.

La Biblioteca Civica

Il 1° prossimo settembre si riaprirà al pubblico nei giorni feriali dalle ore 10 alle 16, e nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

A proposito d'un'adunanza di ferrovieri viaggianti.

A proposito dell'adunanza di alcuni ferrovieri viaggianti, di cui noi abbiamo fatto cenno, riceviamo dai ferrovieri organizzati del deposito personale viaggiante di Torino una lettera, nella quale si dice che nessuna adunanza di protesta fu invece tenuta dagli agenti di questo deposito, poichè ne è stata indetta una per oggi; e che, se fu tenuta, ad essa parteciperà solo un certo numero di capi conduttori.

Il

Gravissima rissa in una birreria.

Bicchieri, bottiglie e tavolini per aria. Sei operai e un cameriere feriti - Cinque arresti.

A tarda ora di ieri sera scoppiò una rissa violentissima fra una comitiva d'individui che occupavano diversi tavolini nel giardinetto della *Birreria Baringhieri*, al Foro Boario, o parrechi camerieri dell'esercizio.

La rissa, che fu provocata da un motivo quasi insignificante, divenne ben presto una vera e propria colluttazione veramente grave, data l'esasperazione dei componenti la sconcertante comitiva, i quali, prima di decidersi a rinfrescarsi la gola con la birra, avevano celebrata con numerosi *mercifici* a Bacco la sera del lunedì.

Essi erano in numero di sei, tutti operai meccanici, addetti alla fabbrica automobilistica Diatto-Clément, 82 chiamano: Giovanni Bocchi, d'anni 35, abitante in via Ascoli, N. 70; Domenico Borla, d'anni 22, abitante in via Cuneo, N. 1; Secondo Fineri, d'anni 38, abitante in corso Regina Margherita, N. 94; Giorgio Lega, d'anni 38; Domenico Bootto, d'anni 19, abitante in via Marco Polo, N. 13; Francesco Tonelli, d'anni 22, abitante in via Lagrange, N. 3. Erano usciti dalle loro officine alle 18.30, e si erano uniti in gruppo, con l'intenzione di bere allegramente qualche buon bicchiere di vino. La sete, si sa, viene bevendo, e i sei amici passarono con grande facilità da una trattoria all'altra, giungendo, al fine della loro peregrinazione, alla birreria.

La bionda bibita, che invita alla pace, tanto prediletta dalle persone tranquille, servì invece questa volta di eccitamento alla battaglia.

Poichè fu una vera e propria battaglia quella che avvenne nel simpatico *dehors*, sotto al pergolato, solito ad accogliere alla sua ombra liete brigate di amici, e, a volte, qualche coppia solitaria, intenta a tessere in silenzio la trama di un idillio.

Para che un cameriere, per ragioni ancora sconosciute, si sia rifiutato di servire uno della comitiva. Bastò questo perchè tutti i sei giovani insorgessero, protestando ad alta voce, reclamando i loro diritti. Un piccolo diritti credette — a quanto sembra — di avere anche il cameriere, poichè ribattè alle proteste degli avventori assai energicamente. Tale fu la prima scaramuccia.

Che uno di picche sia avvenuto dopo, non è possibile ricostruirlo con precisione. Gli stessi reduci dalla deplorevole scena non lo saprebbero ripetere.

Sta certo il fatto che, dopo uno scambio edificante di epiteti insolenti, gli altri camerieri presero le difese del loro compagno: i sei avventori rafforzarono gli attacchi, e in breve ambedue le parti si trovarono impegnate in una zuffa sanguinosa.

A un tratto fu visto volare per aria un bicchiere, che andò a fermarsi sul capo di qualcuno. Dopo un minuto i bicchieri, le bottiglie, gli stessi tavolini erano diventati proiettili: dopo due minuti molti visi grondavano sangue, molti combattenti erano fuori gara.

Il chiasso delle voci, il rumore dei cristalli infranti fece accorrere le guardie, le quali giunsero in tempo per impedire la continuazione della contesa, che avrebbe potuto produrre dolorose e forse anche mortali conseguenze.

Gli agenti non ebbero però a faticare molto per eseguire degli arresti. I sei meccanici erano tutti feriti, grondanti sangue, e si lasciarono quindi facilmente persuadere a seguire i rappresentanti della forza pubblica. Questi li condussero, prima di accompagnarli alla sezione, all'Ospedale Mauriziano, ove furono medicati e giudicati guaribili tutti in cinque o sei giorni, meno il Giovanni Bocchi, che si trova in condizioni più gravi, perchè fu colpito da una bastonata attraverso il corpo. Egli volle essere accompagnato alla propria abitazione. Gli altri vennero rinchiusi nella sezione di pubblica sicurezza di San Secondo.

Dei camerieri rimase ferito solo certo Giovanni Lasagna, d'anni 17, ma così leggermente, che non si presentò nemmeno all'ospedale.

Le audaci gesta di un finto agente di P. S.

Il fatto avvenne l'altra notte in una locanda sita in via Nizza, N. 64, ed esercita dal signor Barbero Francesco. Era l'una e mezza quando un giovanotto salì al primo piano della casa in cui sono le camere dell'esercizio. Trovato un uscio aperto, lo sconosciuto entrò audacemente qualificandosi per agente di P. S. incaricato di speciali ricerche. Nella camera si trovavano gli operai Bruno Francesco, d'anni 20, Cristino Giovanni, d'anni 20, e Bio Giuseppe, d'anni 15. Tutti e tre erano a letto che riposavano tranquillamente e furono non poco sorpresi dell'inattesa visita. Il finto agente, fiutato diritto al suo scopo, perquisì gli abiti dei tre coinquilini, e trovato in una tasca degli abiti del Bruno un portamonete, se ne impossessò senza cerimonie. L'atto ed il contegno dello sconosciuto meglio che intimo i sospetti ai presenti, del che accortasi la sedicente guardia, uscì sollecitamente dall'uscio. Questa mossa tolse ogni dubbio dall'animo degli inquilini, i quali diedero senz'altro l'allarme nella speranza di poterlo fermare. Alle grida accorse il cittadino dell'ordine Potino Ernesto, il quale incontratosi nello sconosciuto che fuggiva, tentò di fermarlo, ma il birbone riuscì a sfuggirgli minacciandolo con un lungo coltello. Nel frastuono altre persone chiamate dalle grida si erano affollate sulla porta della strada. Vedendolo l'audace ladro brandì vorticosamente il coltello e miracolosamente riuscì a farsi largo e ad allontanarsi. Da indagini praticate in seguito si potè stabilire che il birbone è certo Carpino Francesco, d'anni 19, abitante in via Nizza, individuo che ha già dato altre prove delle sue buone disposizioni a compiere simili imprese. Il Carpino è latitante.

Un bravo manovratore tranviario

Ieri sera la vettura motrice N. 14 della Società Belga-Torinese, manovrata dal conduttore Donna Emilio, percorreva il corso Emilia con altra vettura al rimorchio. Giunta dirimpetto all'Ufficio di P. S., ove la linea è in discesa, una bambina di 5 anni, certa Ferraris Teresa, tentò audacemente di attraversare la strada mentre stavano per sopraggiungere le due vetture. Fortunatamente il conduttore, appena vide il pericolo, fece agire il freno elettrico in modo che la bambina fu appena sfiorata dal veicolo e non riportò alcun male. I presenti tributarono al bravo conduttore un meritato plauso per aver saputo evitare, con la sua energia e vigilanza, una disgrazia certamente gravissima.

I proverbi in azione.

Il bracciante Chiarlone Andrea, d'anni 34, abitante in via Magenta, N. 33, denunciò che la sera di domenica scorsa si trovò in compagnia di cinque o sei sconosciuti, coi quali pellegrinò in varie osterie cenando allegramente. A tarda ora della notte poi i suoi sconosciuti compagni lo condussero nei pressi di via Bologna, ove lo derubarono di L. 6, il solo denaro di cui era ancora in possesso. Alle sue proteste risposero poi con pugni e schiaffi lasciandolo pesto e dolente. La lezione è stata forse un po' troppo dolorosa, ma il Chiarlone farà d'ora innanzi buon pro del proverbio: Meglio soli che male accompagnati.

La retata della scorsa notte.

I militi di P. S. la scorsa notte trassero in arresto 29 individui per mandato di cattura, oltraggio, e per misure di sicurezza e tutela della pubblica moralità. Altre 21 persone furono denunciate in contravvenzione per adescamento, disturbi alla pubblica quiete e per ubbriachezza.

Un pericoloso divertimento.

Il dodicenne Antonio Sarzelli, abitante in corso Regio Parco, si era dato al pericoloso, quanto solito trattenimento di far scappare delle carrozze senza un posto. Una di queste lo ferì al piede sinistro, procurandogli una lacerazione guaribile in otto giorni.

Stato Civile di Torino

29 agosto 1907.

NASCITE: 38, cioè maschi 18, femmine 20.

MATRIMONIO: Bella Domenico con Turcini Alberto.

MORTI: Giuglini Cesare, d'anni 52, di Rimini, geometra, via Sapiene, 9.

Gastinelli Maria, id. 16, di Cremenaria, agiata, via Orvieto, 74.

Basano Giuseppe, id. 36, di Torino, impiegato, via Mongrovero, 24.

Cordone Guido, id. 25, di Vigevano, commesso.

De Martinello Pietro, id. 60, di Robbio, bracciante.

Barbero Pietro Genesio, id. 31, di Castagneto Po.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 4.

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo Sultano vanta per sè il diritto del più forte e del più abile.

Tangeri, 27, ore 8.

Che cosa dice e che cosa pensa Mulai Hafid? Lo si giudica dalle dichiarazioni seguenti che gli si attribuiscono: « Io sono il Sultano ed è giusto, perchè io sono più degno di esserlo di Abdul Aziz, che, con la sua debolezza, ha permesso agli europei di dividersi il Marocco, e per il suo tradimento ha venduto il paese ai francesi. Infatti, gli avvenimenti di Casa Blanca sono stati compiuti con la sua approvazione. I francesi, per sbarcare, hanno mostrato ai rappresentanti sceriffiani una lettera del Sultano, che portava l'ordine di accogliere gli invasori ». Mulai Hafid fa poi a se stesso varie interrogazioni: « Sarà riconosciuto dalle potenze? Se riconosciuto, dovrà riconoscere egli il trattato firmato da Abdul Aziz? » Ma queste sono questioni a cui non si può rispondere. Mulai Hafid continua: « Se invece di un Sultano senza autorità, incapace di fare nulla senza europei o incapace anche di proteggerli, un nuovo Sultano sorgesse a dominare dal Nord al Sud, e facesse regnare l'ordine e la prosperità, non dovrebbe l'Europa esserne lieta? » Egli parla in seguito della guerra santa. Il nuovo Sultano non la vuole, ma i grandi *caids* e la tribù lo spingono. Egli resiste o si irrita dicendo che questa lotta ad oltranza sarà solo necessaria nel caso tutte le tribù l'abbiano riconosciuto come solo Sultano. Egli conta inviare fra breve un Corpo di truppe a Fez, sotto il comando del Ber Glaoui. Mulai Hafid crede che tutta la popolazione di Fez acclamerà la sua nomina. Abdul Aziz, a quanto si dice, lascierebbe Fez per recarsi alla Mecca, conducendo seco la metà delle sue donne.

Il contegno dei " goumiers „ allo sbarco

Casa Blanca, 25 (da Tangeri 26).

In mancanza di avvenimenti sensazionali abbiamo avuto lo sbarco dei *goumiers* (indigeni algerini). Senza la presenza dei loro caids reciproci, molti non sarebbero mai venuti a Casa Blanca: lo si indovina vedendo la loro faccia abbronzata, dalla espressione taciturna. Che strano contrasto fa la loro tinta nerastra con la bianchezza di Casa Blanca. La loro difficoltà, nel discendere dalla barca, dava infine l'espressione di uomini fuori posto che hanno intrapreso un viaggio lontano e si trovano improvvisamente scaraventati sopra una terra sconosciuta. Tuttavia, ad uno ad uno, essi sono discesi a terra col viso nascosto sotto il gran cappello, con lo sguardo inquieto, curioso e penetrante. Come essi, i loro cavalli non osavano avanzare sul suolo sconosciuto.

In breve però, uomini e bestie si riconobbero. Con una carezza, con un colpo di sperone eccoli ora tutti uniti nella medesima impazienza. Nell'ondeggiamento dei *burnous* essi si avanzano. I marocchini li guardano passare e fanno un gesto involontario, come se questi uomini portassero con sè i fulmini.

La piazza forte dei ribelli ed il suo progettato assalto.

Parigi, 27, ore 8.

Il *Journal* ha da Casa Blanca: « Si conferma che i francesi si recheranno a 12 chilometri al sud di Casa Blanca, ove sono nascosti quattromila marocchini. Taddert è diventato una specie di quartiere generale ed un mercato in cui i ribelli hanno accumulato le loro provvigioni. E' probabile che la distruzione di Taddert provocherà la disfatta definitiva delle tribù, e che, se l'intervento di Moulai Hafid non avvenne contro i francesi, la questione di Casa Blanca entrerà in un periodo di negoziati e di pacificazione ».

Le truppe marocchine in " credito „ di soldo arretrato. I provvedimenti del Maghzen.

Londra, 27, ore 8.

Si ha da Tangeri: Le truppe marocchine, alle quali si devono alcuni soldi arretrati, hanno presentato ieri una i loro reclami al ministro della guerra.

Il Maghzen, avendo bisogno di denaro per pagare questo arretrato dei soldati della guarnigione di Tangeri, si è rivolto alla Banca di Stato per un anticipo di 100,000 franchi. La Banca non ha rifiutato di pagare, ma ha chiesto delle dilazioni. Siccome il denaro occorreva d'urgenza, è stata fatta una pratica presso la Legazione di Francia da Mohammed El Guebbas per domandargli di designare una Banca suscettibile di fare l'anticipo. La Legazione ha designato la Compagnia algerina, che ha accettato ed ha autorizzato la succursale di Tangeri ad anticipare la somma, ad acconto. Il primo acconto è stato fornito. Il resto lo sarà dopo un minuzioso controllo delle spese che farà il comandante Fournier, capo della guarnigione, che rientrerà mercoledì a Tangeri. Questa somma è stata anticipata su garanzia personale dei membri componenti la delegazione sceriffiana: El Mokri, Mohammed El Guebbas e Mohammed El Torres.

Si ha da Mogador: La situazione è sempre tesa. Tuttavia, grazie all'energia di Kouri, console di Francia, il soldo arretrato di tre mesi delle truppe, è stato pagato ai soldati addetti al servizio di ordine della città.

Si dice che Moulay Aimin, che invia dei messaggeri in tutte le regioni del sud per avere da ciascuna di esse ottocento cavalieri, ha completamente fallito il suo scopo.

I reclami tedeschi non modificheranno la politica della Germania verso la Francia.

Berlino, 27, ore 8.

Mi reco recato presso un diplomatico tedesco, bene informato, che ha voluto farmi le dichiarazioni seguenti: « Credetemi che se Chambon è soddisfatto del suo viaggio, Bulow non lo è meno. Per ciò che concerne il Marocco, è importante che i marocchini sappiano che non c'è il menomo malinteso fra la Germania e la Francia ».

Richiamai l'attenzione del mio interlocutore sugli articoli ostili alla nostra azione, pubblicati recentemente da alcuni giornali tedeschi, mentre altri giornali ufficiosi non li imitarono. Il mio interlocutore ha risposto: « Non c'è da meravigliarsi. Dovete pensare che al Marocco vi sono molti tedeschi che hanno sofferto per il bombardamento di Casa Blanca. I giornali autori degli articoli hanno ricevuto numerose lettere di questi tedeschi da Casa Blanca, lettere le quali dipingono la situazione come precaria. D'altronde, essi non lasciano comunque, in queste lettere, di attaccare il Governo tedesco, rimproverandogli la sua mancanza di decisione e invitandolo a mandare delle navi da guerra al Marocco. Taluni di questi argomenti sono probabilmente fondati. E' una questione che bisognerà risolvere, e speriamo, d'altronde, che queste rivendicazioni, se legittime, saranno riconosciute dai francesi, i quali aiuteranno a contrastare la verità dei fatti.

« Ad ogni modo, per quanto importante e grave possa essere questa questione, tuttavia torno a ripetere che essa non sarà mai una questione politica, una questione di diritto delle genti. Ammettiamo pure che i privati tedeschi abbiano avuto a subire danni, e gravi, da questi fatti: ciò non sarà un motivo perchè la Germania debba modificare, verso la Francia, la sua politica ».

I rapporti sulle Organizzazioni anarchiche dei varii paesi al Congresso di Amsterdam.

Ci telegrafano da Amsterdam, 27, ore 7:

Nella seduta di ieri mattina, del Congresso anarchico, Nieuwenhuis ha chiesto che la questione dell'antimilitarismo venisse discussa dal Congresso delle Associazioni internazionali, che seguirà immediatamente al Congresso anarchico. Questo ha deciso che la questione antimilitarista venga discussa prima del Congresso anarchico. La seduta del pomeriggio è stata consacrata alla lettura dei rapporti delle Associazioni anarchiche dei diversi paesi. Tenker (belga) indica la tendenza specialissima degli aggruppamenti della parte di Wallonia. Il Valerenak (Boemia) mostra l'importanza assunta dalla Confederazione dei sindacati anarchici. Sansen (Olanda) fa menzione dei gruppi federati e constata la simpatia per i sindacalisti. L'oratore cita i Sindacati, che crescono in potenza dopo la separazione, e segnala i gruppi anarchici cristiani (*Giustizia dell'anarchia*). Domani dà notizia del movimento operaio nella Svizzera sotto l'influenza degli anarchici aggruppati in Federazione.

L'anarchico Raginsky e l'anarchica Emma Goldmann parlano degli Stati Uniti. Raginsky dice della repubblica sociale, che vive nelle repubbliche borghesi. Ricorda che il candidato contro il presidente Mac Kinley parve essere il punto di partenza del nuovo movimento verso il socialismo internazionale, l'azione diretta e lo sciopero generale.

L'anarchica Emma Goldmann dà poi alcune importanti notizie sulla propaganda e sulla formazione dei tre gruppi federati di New York. Il discorso di Z. Emma Goldmann è stato ascoltato da pubblico numeroso. Tutti i rapporti sono tradotti in francese, olandese, inglese e tedesco. Il Congresso interessante è seguito dall'attenzione generale. Nella seduta di oggi si tratterà dell'argomento interessantissimo della questione dell'organizzazione, che mette presa nell'individualismo e nel federalismo.

Un governatore russo assassinato da un giovinetto

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 8:

Un telegramma da Pietroburgo ai giornali dice che un giovanetto sconosciuto, che si suppone studente, ha assassinato ieri con un colpo di rivoltella il colonnello Ivanoff, governatore della prigione cellulare situata in un sobborgo di Viborg. L'assassino è stato arrestato, dopo che ebbe ferito un agente nella colluttazione che precedette il suo arresto, mentre egli tentava di darsi alla fuga. Arrestato, egli si è ostinato a non voler far conoscere la sua identità.

Le fine delle testimonianze nel processo pel complotto contro lo Tsar

Ci telegrafano da Pietroburgo, 27, ore 7:

Il Tribunale militare, che giudica il complotto contro l'Imperatore, ha terminato ieri l'esame dei testi. Il testimonio a difesa Loyko, attualmente in detenzione preventiva per un altro affare politico, rifiutò di deporre sulla conferenza del partito socialista rivoluzionario tenuta a Terioki, protestando la sua ignoranza e sforzandosi di scolparsi da qualsiasi partecipazione al complotto.

Il luogotenente colonnello Ilgin si sforzò in seguito a dimostrare, nella sua requisitoria, che gli accusati tramarono sotto la bandiera dei socialisti rivoluzionari l'attentato contro la vita dell'Imperatore. Il colonnello Chebeko, secondo accusatore, chiese per gli accusati un severo castigo.

Eduardo VII manifesta il desiderio di abboccarsi collo Tsar.

Berlino, 27, ore 9.

Mandano da Marienbad al *Berliner Tageblatt*: « Ieri, durante il lunch dell'ambasciatore d'Austria, Goschen, re Edoardo ha detto al signor Urloff, ambasciatore di Russia, che sperava trovarsi fra breve con lo Tsar. La voce sembra confermata dal fatto che essa circola ugualmente a da qualche giorno a Pietroburgo, dove si prevede anche che il luogo d'incontro sarà nel fiordo della Finlandia. L'incontro, che, dunque, avrebbe luogo in mare, avverrebbe nel mese di settembre.

Soldati francesi che cantano inni antimilitaristi.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 8:

Telegrafano da Nancy che nel pomeriggio di ieri otto reclutati del 26.o e del 68.o reggimenti fanteria, tra cui cinque della guarnigione di Nancy, trovandosi una colazione in un ristorante di via Pietro Fournier, quando uno di essi intonò l'*Internazionale* e la *Carmagnola*. La breve *Internazionale* veniva cantata in coro da tutti i soldati presenti. Gli agenti della *Sûreté*, accorsi, si recarono nell'osteria e condussero i soldati all'Ufficio centrale. Ivi i riservisti vennero rimproverati dal commissario centrale, ed uno di essi in special modo per la sua attitudine particolarmente insolente. L'Ufficio del comando venne immediatamente avvertito. Due sezioni del 68.o reggimento, con 50 uomini, vennero inviate per ricevere gli antimilitaristi, che furono condotti in caserma. Le Autorità militari hanno aperta un'inchiesta.

L'oppio bandito dalle colonie francesi.

Parigi, 27, ore 8.

I ministri della marina e delle colonie hanno votato rigorosamente l'uso dell'oppio, che ha fatto tanto danno tra le popolazioni dei possedimenti francesi in Estremo Oriente.

Una contessina ungherese che scappa con un contadino

Budapest, 27, ore 8.

L'emozione provocata in Ungheria dal matrimonio della contessa Feitelics si è appena calmata, che un'altra contessa viene ora a far parlare di sè. L'eroina di questo nuovo romanzo è la contessina di Pongrace. Essa si è innamorata di un giovane e bel contadino ungherese, che lavorava sotto le sue finestre, e, eludendo la sorveglianza della sua governante, potè avere una conversazione con il seducente adoratore, fuggendo poi con esso dalla casa paterna. La contessa si rifugiò nel villaggio del suo Reuro e si stabilì presso i parenti di lui. Il conte di Pongrace e la di lui moglie hanno deciso di sposare la fanciulla dalle brecche dell'amante o di internarla in un convento, dove, sperano, ella dimenticherà la sua passione.

Un incendio devastatore di una città giapponese

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 8:

Si ha da Tokio: Un immenso incendio ha distrutto e ridotto in cenere stamane tre quarti della città di Hakodate. Tutti i Consolati sono stati distrutti dal disastro, salvo quello degli Stati Uniti.

Un paciere ucciso in rissa.

Ci telegrafano da Treviso, 27, ore 8:

Si ha da Montebelluna che ieri sera, nel paese di Crocetta Trevigiana, in seguito ad una rissa furiosa, scoppiata per futili motivi fra alcuni terrazzani avvinazzati, certo Turcato Luigi, da Castelfranco, venne con una pugnalata dal Vettoretto Primo, che si era interposto nel litigio come paciere. L'omicida ieri pure un tal Conte Giuseppe, che fu trasportato moribondo all'ospedale. L'omicida venne arrestato.

LE FRODI di Castellammare e di Civitavecchia più estese di quanto si supponeva.

La deficenza dei controlli. I deputati sostenitori del Pezzullo.

Sobrero ci telefona da Roma, 27, ore 9:

Gli scandali per le frodi della regia marina si fanno sempre più gravi. Le inchieste compiute sugli abusi denunciati nel cantiere di Castellammare di Stabia e al deposito di Civitavecchia sulle forniture della marina conducono alla constatazione che le frodi sono assai più estese di quanto si supponeva. A Castellammare non si frodava sulla sola canapa, e a Civitavecchia, oltre agli ammanchi di 83 tonnellate di carbone e di duemila litri di olio, altre sottrazioni vennero constatate nell'inchiesta Cagni. Il Ministero della marina ha denunciato il fatto al procuratore del Re di Civitavecchia, senza però produrre in appoggio i risultati dell'inchiesta, poichè il magistrato dovrà rifare completamente, per proprio conto, le indagini pel procedimento che viene aperto a carico del capitano di corvetta Magliulo e del maresciallo contabile Petruzzi. Intanto il ministro della marina annuncia provvedimenti disciplinari a carico dei responsabili, i quali non si limitano alle persone finora poste in istato d'arresto.

A Civitavecchia per tutte le forniture sulle quali venne fatta man bassa esisteva una diretta responsabilità del Comando del porto. Il comandante del porto dichiara che aveva pienissima fiducia nel Magliulo e nel Petruzzi e che perciò si astenne da qualunque controllo. Però questa spiegazione, se può provare la buona fede del Comando del porto di Civitavecchia, non può considerarsi sufficiente per il Ministero della marina.

Inoltre debbe avvertirvi che vengono in luce connivenze che rimasero tuttora nell'ombra, poichè, senza la complicità della soppressione di altri controlli, nè il Magliulo, nè il Petruzzi avrebbero in nessun modo potuto compiere i fatti che sono loro addebitati.

Quanto a Castellammare di Stabia è necessario osservare che la Giunta di ricezione delle forniture per la regia marina ha molto elasticamente compiuto il suo dovere, esercitando un controllo assolutamente superficiale sulle forniture introdotte in cantiere. Perciò la probabilità nasce di altri provvedimenti disciplinari riguardanti il cantiere navale di Castellammare.

I fatti di Castellammare e di Civitavecchia sono ugualmente gravi. I primi rivelano una diffusa organizzazione della frode, organizzazione d'altronde non infrequente sotto tale forma di estesa partecipazione nel Mezzogiorno d'Italia. I fatti di Civitavecchia appaiono moralmente più gravi perchè la frode sarebbe stata ideata e realizzata senza soluzione di continuità da un ufficiale superiore della marina. Ad ogni modo, mentre l'Autorità giudiziaria procede per entrambi i casi, viene generalmente osservato che, sebbene non eccezionalmente gravi come entità materiale, le frodi di Civitavecchia e di Castellammare rivelano l'irregolarità degli istituti di controllo esistenti nella Regia Marina. Tutte le irregolarità poterono per lungo tempo essere compiute e avrebbero continuato a compiersi se la solita lettera anonima non avesse, a Castellammare come a Civitavecchia, posto sull'avviso le Autorità superiori. Rimane un particolare d'ordine politico. Si afferma che pressioni sono state esercitate da deputati in favore del cav. Pezzullo, il fornitore della canapa per il cantiere di Castellammare. Pezzullo, arrestato insieme agli operai del cantiere, avrebbe ottenuto, mediante provvedimento di favore, la fornitura della canapa per il cantiere di Castellammare. Tale fornitura venne affidata a trattative private fino al 31 agosto 1908 al Pezzullo, mentre si ignoravano ancora le condizioni del mercato e del raccolto della canapa. Trattandosi di un contratto di oltre 600,000 lire, venne invocata la luce sullo stesso formulato. Infine, è bene che la luce venga sulle circostanze affermate, che questo negoziante arricchito, negoziante che tra parentesi è diventato milionario in pochissimi anni, e per il quale era collocata la croce di cavaliere del lavoro, fra il pronto di deputati napoletani, tanto più che ad uno di questi il Pezzullo avrebbe, a quanto si dice, offerto del denaro.

La missione giapponese a Racconigi.

Questa mattina, alle 9,40, la Missione militare giapponese, arrivata ieri nella nostra città, è partita per Racconigi, per compiere l'annunziata visita ai nostri Sovrani. Gli ospiti erano accompagnati dal cerimoniere di Corte, conte Giannetti, dal prefetto di Palazzo e dagli ufficiali della Casa militare del Re, venuti ad incontrarli nella nostra città. La Missione è composta, come abbiamo detto, dall'ambasciatore giapponese a Roma, dal vice-ammiraglio Ijuin e degli ufficiali superiori delle due navi da lui comandate.

Tutti vestivano l'alta uniforme. Gli ospiti saranno trattenuti a *déjeuner* nel Castello Reale, e faranno ritorno a Torino, alle 15.

Col diretto di Roma delle 20 ripartiranno poscia per la capitale.

***

Ci telegrafano da Racconigi, 27, ore 11,10:

Stamane, col treno ordinario delle ore 10,35, proveniente da Torino, giunse qui la missione giapponese, composta di dodici persone, col vice-ammiraglio Ijuin. Tutti erano in grande uniforme e recavano numerose decorazioni. I personaggi giapponesi erano accompagnati dal conte Giannetti, dal conte Borea d'Olmo e dai generali e colonnelli di servizio della Casa reale. Attendevano gli ospiti alla stazione numerose vetture di Corte, tirate da superbe quadriglie. I giapponesi salirono in vetture a furono accolti durante il passaggio da numerose folle, che gremivano i viali.

Partirono per Torino con treno ordinario il Principe e la Principessa di Uttemberg, giunti ieri sera in automobile da Valdieri.

Il passato del padre del Sacco.

Ci telegrafano da Palermo, 27, ore 7,30:

Continua l'istruttoria nel processo per l'uccisione del francese Henry. Esauriti gli interrogatorii degli arrestati, il giudice istruttore Retti procederà all'atto di riconoscimento tanto del D'Antoni, che del Messina. Essi si mantengono nella negativa, negando di essere stati compagni del Sacco nel carrozzino. Bisogna rilevare che il Sacco ed il Messina, stando seduti entro il carrozzino, vedevano nascosti dal mantice, e che invece il D'Antoni, stando seduto fra i tre conducenti il cavallo, venne riconosciuto dalla guardia daziaria. Quando davanti al giudice le guardie daziaria, chiamate per riconoscimento, indicò il D'Antoni, questi non proferì parola.

Separatamente si istruisce il processo per la fabbricazione e lo spaccio di biglietti falsi. Il padre del Sacco, uccisore del francese, si trova a Siracusa, impiegato dello Stato quale fanalista del fanale di allineamento presso il fiume Anapo. Il Sacco aperto si recava a trovare il padre. Quest'era un benestante inclinare, ma poco fortunato. Anni addietro le Autorità di pubblica sicurezza, per denuncie ricevute, facevano perquisire il Sacco nella torretta del fanale, ove la due stanze ad uso di abitazione. Vennero scoperte assieme monete di nazionalità estera, punzoni ed altri arnesi per la fabbricazione di monete. L'arrestato venne processato, però durante il dibattimento egli dimostrò di aver lavorato per commissione, ignorando che si trattava di monete, ritenendo invece trattarsi di medaglie. Il Tribunale lo assolveva e l'Amministrazione dello Stato lo rimetteva al posto di fanalista. Egli è sempre vissuto miseramente. E' passato a seconde nozze, ma il figlio uccisore appartiene alla prima moglie.

Uccide la moglie per dissapori col padre di lei.

Ci telegrafano da Palermo, 27, ore 8:

A Monreale, il carrettiere Madonia Salvatore, d'anni 28, violento e prepotente, non era in buone relazioni con la famiglia del suocero Oliveri Marco, d'anni 65. Il Madonia aveva proibito alla moglie di visitare le sorelle ed il padre e di trattare con essi. Il Madonia, ritornando ieri dal lavoro, si accorse che la moglie tentava di sgattaiolare dalla casa del padre, temendo i furori del marito. Questi allora invei contro la moglie, che riparò presso il padre. Il vecchio tentò con buona maniera di far capire al genero che la moglie era compatibile, ma il Madonia, irritato maggiormente, inferì alla moglie una tremenda coltellata all'inguine. L'infelice, per la recisione femorale, morì dissanguata. L'uccisore dopo abile sorriso d'appostamento venne arrestato a Palermo.

Borsa di Torino.

27 agosto.

Rendita corso medio d'ufficio 101 lire.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 101 90.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 100 80.

CAMBI A VISTA.

Francia 3 1/2: denaro 99 85, lettera 99 95.
Svizzera 4 1/2: denaro 99 775, lettera 99 875.
Germania 5 1/2: denaro 122 575, lettera 122 675.
Londra 4: denaro 25 13, lettera 25 16.

PREZZI DEI VALORI PER FINE PROSSIMO:

Azioni Banca d'Italia 1177, 1176.
» Banco Commerciale 772, 770, 771, 768.
» Ferrovie Meridionali 648.
» Ferrovie Mediterranee 398.
» Conzini Viconza 540, 543.
» Fiat 175, 173, 170, 168, 166, 165, 167, 165, 162.
» Italia 71, 70.
» Rapid 19.
Obblig. Cr. Fond. San Paolo 5 0/0 lordo 507 50.
» Cr. Fond. San Paolo 4 1/2 0/0 lorde 505.
» Cr. Fond. San Paolo 3 1/2 0/0 nette 490.

Borsa debolissima e con affari difficili. Banca presochè nulla. Le Comit, dopo aver fatto 772, 70, per tutta la riunione, dopo chiusura in Genova rimasero offertissime a 765, 760. Fiat in vivo ribasso da 175 a 162, 160. Italia e Rapid pure molto fiacche.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 26, ore 20:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per c. 101.
» » 3 75 0/0 per f.c. 103.
» » 3 50 0/0 per c. 100 85.
» » 3 50 0/0 per f.c. 100 90.

Banca d'Italia 1182 — Banca Commerciale 770 — Credito Italiano 552 — Banco Roma 230 — Banco Gestioni 136 — Istituto Italiano 562 — Immobiliari 250 — Beni Stabili 258 — Imprese Fondiarie 88 — Risanamento 40 — Meridionali 656 — Mediterraneo 398 — Veneta 195 — Navigazione 450 — Romana Omnibus 270 — Acqua Marcia 1525 — Condotte di Acqua 395 — Gas 1020 — Pentanella 80 — Zuccheri Romani 70 — Terni 1205 — Ferriere 282 — Metallurgiche 156 — Elba 480 — Assaldo 346 — Piombino 234 — Antimonio 245 — Montecatini 140 — Eritrea 18 — Prodotti Chimici 195 — Anzio 1300 — Belfato Rame 65 — Elettrochimica 115 — Carburo Romano 1026 — Kerka 475 — Forni Elettrici 81.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 26, ore 18:

Borsina del mattino, ore 10. — Mercato fermo, malgrado le importanti oscillazioni. Le Terni ebbero contrattazioni a 1220, 1230 e 1215; le Edison a 721 50, 715 e 718; la Banca d'Italia a 1180 e 1186; la Commerciale a 777 e 776; le Ferriere a 284 e 283; le Savona a 392 e 393. Domandate le Italo-Americane a 313; le Raffinerie I.-L. 327 e 325; le Cementi 540, 542 50; le Montecatini 145 e 150. Variazioni insignificanti per la Rendita e per i cambi. Da oggi i prezzi vengono segnati per fine settembre p. v.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 26, ore 18:

Rendita Italiana 102 95.

Banco 1179 — Comit 771 — Credito 552 — Meridionali 649 — Mirasi 390 — Rubattino 449 — Raffinerie 323 — Industrie 288 — Eridania nuove — Marzani 251 — Terni 1205 — Armstrong 252 — Elba 480 — Savona 392 — Molini 171 — Semolerie 270 — Cantiere 268 — Kerka 472 — Imprese 88 — Italia 76 — Rapid 72 — Officine 455 — Veltri — Banco 142 — Animonio 250.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 26 agosto.	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	84 55
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendite italiane 3 75 0/0	inquotato
Cambio su Londra a vista	25 19
Consolidati inglesi 2 75 0/0	84 3/16
Obbligazioni Lombarde	300 60
Cambio su Italia	100 1/16
Turco nuovo	94 —
Banca di Parigi	1410 —
Tunisine	491 —
Egiziane 4 0/0 (rendita)	103 85
Rendita Ungherese 4 0/0	92 —
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	90 90
Rubea Ottomana	600 —
Argento fino	31 1/2 75
Credito Fondiario	608 —
Suez	4163 —
Lotti Turchi	104 50
Ferrovie Meridionali a termine	650 —
Rendita Russa nuova	90 10
Nuovo prestito Russo	96 80
Rendita Portoghese 3 0/0	inquotato
Banca di Francia	inquotato
Cambio su Madrid	14 40
Banca Commerciale Italiana	inquotato
Rendita Serba 4 0/0	79 85
Rio Tinto	1830 —
Tendenza ferma.	

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 26 agosto:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 742,0; ore 15: 740,5; ore 21: 739,0. Stato atmosferico. — Ore 9: q. coperto; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali

Massima + 24,5 Minima + 16,5

Piazza Castello — Valle situata al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 26 + 25,1
Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 14,2

28 agosto, — Il sole nasce alle ore 5, minuti 40, tramonta alle ore 19, minuti 16.

Giorno della luna 19°.

Stazione termometrica Bordelli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 26 + 28,0
Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 18,2

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	29.4	19.0	sereno	Pietroburgo	10.8
Milano	30.3	16.9	»	Odessa	15.0
Brescia	—	—	—	Amburgo	17.0
Venezia	21.7	19.2	3/4 cop.	Vienna	11 6
Bologna	28.2	18.7	sereno	Trieste	21.5
Ancona	27.0	19.0	»	Madrid	16 8
Livorno	28.0	16.5	»	Alessandria	23.0
Firenze	29.4	18.4	»	Parigi	11.8
Roma	24.0	16 2	»	Nizza	20.4

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Le prove per la corsa di Brescia sospese

(Per telefono alla Stampa).

Brescia, 25, ore 22.

Ieri mattina cominciarono gli arrivi del *Fiat* e la distribuzione nei varii posti ove si compirà l'operazione della miscela per poi inoltrare i 45 chilometri di strada.

Il circuito, sarà bene ricordarlo, è piano e facile. Esso comprende: Brescia, Montechiari, Castiglione, Strada della Fame, Lonato, Brescia; lunghezza chilometri 60 metri 745.

Sarà percorso otto volte in ciascuna corsa: in tutto chilometri 485 m. [illegible].

I CONCORRENTI.

Il conduttore Wild, della Casa Wolsit di Leganes (Wolseley-Siddeley di Londra e Birmingham), è sempre in cura del prof. Mori, e va così rapidamente migliorando, che l'egregio chirurgo lo dà completamente guarito per il giorno delle corse.

Wild, come Alley e De Zara, insiste — e pare sarà accontentato — di voler assolutamente guidare nei due giorni di gara la sua macchina. Questa stava per essere tolta ieri sera dal fossato, anzi aveva già le sue ruote anteriori sul binario della tramvia, quando ieri sera sopraggiunse un treno diretto.

I viaggiatori, impazienti, non vollero saperne di perdere troppo tempo, e imponendosi alla protesta di chi stava per rimettere sulla strada la disgraziata *Wolsit N. 3*, ottennero di ricacciare questa nel fossato e di dare strada libera al treno tramviario.

Così l'estrazione della vettura dalla fangosa fossa si riprese oggi.

Il principe Torlonia non ha concesso al suo meccanico, signor Stoca, di partecipare alla corsa in sostituzione di Lemaire De Zara. La Casa Rapid lo ha sostituito con il corridore Mac Donald, il celebre guidatore della vettura inglese *Napier*.

NAZZARO E LANCIA, SPETTATORI.

Nazzaro e Lancia, i due popolari e valorosi conducenti delle *Fiat*, non potendo correre con queste, parchè la Casa non ha voluto inscriversi, assisteranno quest'anno al Circuito di Brescia come semplici spettatori.

Nazzaro è giunto nel pomeriggio di ieri nella nostra città, recando la *Panormitana* da corsa del cavaliere Vincenzo Florio. E' desso all'*Italia*, ove si fermerà in attesa di Lancia, che deve arrivare venerdì con una macchina di sua fabbricazione.

Il Nazzaro, intervistato, si mostra assai dolente di non poter partecipare alle corse. Il suo dolore è però un po' temperato dall'emozione che si ripromette coll'assistere come spettatore alla corsa, essendo ciò la prima volta che gli capita in vita sua.

PRESSO LE TRIBUNE.

Man mano che ci avviciniamo al giorno della prova decisiva, la febbrilità della preparazione aumenta in modo che fra poco anche la più piccola cosa avranno il loro posto. E' già ultimato anche un grandioso *parque* per le vetture del pubblico; il *parque* è congiunto alle tribune da una passerella gettata sulla strada del Circuito, e un'altra passerella pure gettata sul Circuito dalla porta che guarda la città passa le tribune la diretta comunicazione con Brescia.

Queste passerelle permettono l'entrata e l'uscita dalle tribune anche durante la corsa, vantaggio questo importantissimo.

Nel recinto delle tribune, poi, si stanno eseguendo impianti fotografici e cinematografici; mentre al fronte vi sono i posti di rifornimento, il traguardo per la partenza e l'arrivo e un chiosco pel cronometrista.

La tribuna della stampa avrà un apposito ufficio telegrafico con macchine celerissime.

LE ULTIME PROVE DI PROVA.

Domani le vetture concorrenti potranno eseguire le prove dalle ore 6 alle 9 e dalle 16 alle 18, mentre sono assolutamente vietate nei giorni 28 mercoledì, 29 giovedì e 31 sabato.

Il giorno 30 le Case partecipanti potranno compiere un solo giro sul Circuito, dalle ore 5 alle 8, con vetture da turismo munite di un contrassegno, che ritireranno alla sede della Commissione la sera del 29 corrente.

Invece del De Zara, vittima, come è noto, di un grave incidente, correrà il *chauffeur* Prinzivalle.

Il Wilde, benchè colla testa ancora fasciata, ha oggi preso parte alle prove.

Correrà anche Alley.

Brescia, 25, ore 23,45.

Anche quest'oggi durante le prove si ebbero a lamentare nuovi incidenti. Una delle tre vetture *Rapid*, quella guidata dallo *chauffeur* Riccardi, nel percorrere la prima curva all'entrata di Castiglione delle Stiviere, data la sua velocità, fece uno slittamento e il deposito della benzina urtando contro il muro della casa di fronte, scoppiò, incendiandosi. Il Riccardi riportò alcune scottature e contusioni, mentre il meccanico riportò ustioni di secondo grado alla faccia e al braccio. Vennero trasportati da una *Wolsit*, che per caso transitava in quel momento, all'ospedale di Castiglione e furono ricoverati d'urgenza.

Il fuoco intanto che si era propagato al tetto della casa venne spento da alcuni terrazzani accorsi. Alla stessa ora un altro incidente che per poco non abbe gravi conseguenze avvenne in città. Una vettura *Wolsit* da turismo, sulla quale trovavansi quattro persone era appena entrata in città dalla Porta Venezia, quando allo svolto di una strada urtava con violenza contro una bicicletta montata dal signor Caprettini Giorgio, negoziante della nostra città. Gettato a parecchi metri di distanza il Caprettini batteva contro il muro di una casa riportando ferite lacero-contuse in diverse parti del corpo e fu trasportato su una pubblica vettura all'ospedale civico. La Commissione esecutiva, visti gli eccessi di velocità a cui si abbandonano la maggior parte dei concorrenti non curanti delle segnalazioni di rallentare, a fine di moderare la velocità nell'interno degli abitati, ha deciso questa sera di sospendere le prove. Questa decisione che prova la serietà dell'organizzazione fu accolta con soddisfazione dall'intera cittadinanza. Quest'anno, come avviene per i circuiti esteri, anche su quello di Brescia, funzionerà il totalizzatore.

Sarà piantato presso le tribune e comincierà a funzionare da giovedì, 29.

CICLISMO.

Gara di Campionato a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 26:

Ieri ebbero luogo i campionati sociali della Unione Sportiva Vercellese e della Pro Vercelli. Eccone i risultati:

Unione Sportiva — Gara ciclistica (Vercelli-Gattinara-Biella-Vercelli; Km. 103): 1.o Nazi; 2.o Barberis; 3.o Marigliò. Gli altri cinque in tempo massimo. I primi arrivati impiegarono ore 3,45.

Pro Vercelli — Gara ciclistica (Vercelli-Romagnano-Vercelli; Km. 80): 1.o Emar Mario; 2.o Ghittino (in ore 2,38); 3.o Piano (3,54); 4.o Innocenti; 5.o Pertaneri; 6.o Prasone (ore 3,7).

Gara ciclistica di marcia (Vercelli-Borgoverceli-Vercelli; Km. 10): 1.o Vallania Giuseppe; Il pezzi scrive Milano Felice e Premis Vincenzo.

Una vertenza cavalleresca originata dalla polemica sul « trust »

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22:

Il noto autore drammatico Goffredo Cognetti ha mandato a sfidare Marco Praga per una lettera scritta da quest'ultimo circa il *trust* Chiarella, come presidente della Società degli autori. Il Cognetti in una sua lettera dice che si sarebbe limitato a constatare l'abilità con cui il Praga evita di discutere quando si tratta di questioni importanti e scottanti, ma per due frasi che la sua lettera contenevo dichiara che non risponde al Praga pubblicamente, perchè provvede immediatamente a chiedergli spiegazioni in via private.

La perizia per la catastrofe di Porto Ferraio

Ci telefonano da Livorno, 26, ore 23:

Conosciute le importanti questione sorte in seguito alle scoppie dell'alto forno di Porto Ferraio. Il Tribunale di Porto Ferraio ha nominato a periti di nomina, in contraddittorio col senatore Colombo e ad altri citati dalla Difesa, l'ingegnere Sagramoso e il prof. Bertolio, professore al Politecnico di Milano. Il Sagramoso, prima conoscenza del questionario proposto dal giudice d'istruzione, ha rinunziato all'incarico; l'altro invece si è recato a Porto Ferraio, e, dopo visitati gli alti forni, durante diversi giorni, ha redatto una perizia.

L'inaugurazione della Galleria al passo delle Traversette.

Ci scrivono da Pinerolo, 26:

Domenica, 25 agosto, avrà luogo una modesta ma simpatica festa, che se non può assurgere all'importanza d'una vera manifestazione franco-italiana, non fu meno rivelatrice perciò — come ben disse il signor Grivel, console francese a Cuneo — dei profondi sentimenti di simpatia ed amicizia che animano i due popoli confinanti. Il *Pertuis du Viso*, fatto aprire dal marchese Ludovico II, col concorso della Magistratura di Grenoble, dopo molta vicenda di chiusure e riattamento, era da lungo tempo chiuso e ostruito in modo che, come s'era perduta sin la memoria delle sue origini, così si poteva credere ch'esso fosse definitivamente condannato all'ingloriosa rassegnazione. Ma la sezione Monviso del Club Alpino prese l'iniziativa della riapertura; l'on. Di Saluzzo, coadiuvato dal compianto deputato Chiapporo, riuscì a rimuovere ogni ostacolo frapposto specialmente dalle nostre Autorità militari; e domenica, fra grande concorso di turisti, si potè nuovamente percorrere il *Pertuis du Viso* ancora una volta aperto al passaggio dei valligiani e alle loro mercanzie.

Convennero in gran numero i soci della Sezione Monviso (Saluzzese), le rappresentanze delle Sezioni di Cuneo e Torino e quasi in massa la Società degli Escursionisti di Torre Pellice, la quale raggiunse il resto della comitiva al passo delle Traversette, giungendovi dal versante francese.

Verso le undici, con precisione oraria, disgraziatamente minacciata non sul secondo, ma sul primo fuoco, arrivarono gli ospiti francesi accolti dallo sparo dei mortaretti e dagli evviva degli italiani. Percorse, dopo i primi cordiali saluti, la breve ma provvida galleria — onde resta evitato il pericoloso passo delle Traversette (sotto il quale, alla distanza di meno di cento metri essa è scavata) — si passò al versante italiano e alla fontana dell'Ordi si ebbe la breve cerimonia dei saluti ufficiali.

Finita questa parte della festa, non si pensò più che a discendere al Piano del Re, dove la numerosa comitiva era attesa per il pranzo. Al piano del Re fu pure redatto il verbale dell'inaugurazione e firmato da tutti gli intervenuti.

Alle 13 si recò a Crissolo e quindi si mosse con vettura e Paesana e con treno speciale tramviario a Saluzzo, dove i giganti furono accolti con ovazioni e con una fiaccolata. Oggi, lunedì, si ebbe la visita ai monumenti storici e artistici di Saluzzo, il vermouth d'onore offerto dal Municipio e il pranzo sociale del Club Alpino.

Così si festeggiò la riapertura del *Pertuis du Viso*, dell'opera che fu ai tempi di Ludovico II ispirata da un grande e quasi romano ardimento e diede, specialmente nel secolo decimosesto, grande prosperità ai paesi della Valle del Po. La riapertura, però, se in fatto è avvenuta, abbisogna ancora di opere che la assicurano. Ad esse provvederà la Sezione Monviso, come pure provvederà al riattamento della mulattiera che dal Piano del Re conduce al *tunnel*.

La furia omicida d'un innamorato.

Ci telegrafano da Foggia, 26, ore 24:

A San Severo il giovane Salvatore Pallina, invaghitosi perdutamente della giovinetta Elvira Giustizia, l'aveva richiesta in sposa, ma, per l'opposizione dei parenti, dovette rinunziare alla realizzazione del suo sogno. Intanto un altro giovane, Michele Cipriani, colpito esso pure dall'avvenenza della giovane, si diede a romanzarle intorno, non scoraggiato per l'indifferenza della giovane. Intanto le relazioni fra il Pallina e la giovane divennero intimissime, e questo fatto fece sorgere nell'animo del Cipriani propositi di vendetta. Infatti ieri sera egli, dopo aver tentato di ferire la giovane Giustizia, si scagliò sul Pallina, esplodendogli contro tre colpi di rivoltella, ferendolo gravemente e dandosi in seguito alla latitanza.

Una disgrazia di caccia e un delitto dell'amore.

Ci telegrafano da Firenze, 26, ore 21,10:

Nella località detta La Ronchette, presso Montevettolini (Pontassieve), il signor De Ricci, cacciatore, uccideva accidentalmente con un colpo di fucile Emilio Buccheri, suo dipendente: i proiettili fotevano il cervello al poveretto.

— Ildebrando Barggigli, passando per via Ponte Ema, sulla bicicletta, in uno voltate, cadde fracassandosi il cranio contro il muro: morì appena condotto all'ospedale.

— A Sarteano tale Concetta Crociani Del Burzo confessava di aver partorito ai primi di luglio e gettato il neonato nel pozzo nero. I carabinieri trovarono il feto putrefatto nella stanza attigua a quella della Crociani, involtato negli stracci sotto una pesante pietra. Il delitto fu consumato col concorso di una cinquilina: ambedue sono state arrestate.

MERCATI

Società Torinese

per la stagione ed Assaggio delle sete (già Garioldi e C.)

Operazioni del 26 agosto 1907.

Organzini	C. 10	Kg.	1916,23
Trame	» 1	»	57,01
Greggie	» 10	»	613,51
Lane	» —	»	—
Articoli diversi	» —	»	—
Totale	C. 21	Kg.	1961,65
Sete pesate	» —	»	—
Lane pesate	» —	»	—
Totale	C. 21	Kg.	1961,65

Colli esposti nel mese e nell'anno:

Stagionati	N. 253	Kg.	21250,64
Pesati	» 97	»	6718,37

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 24 agosto 1907.

Greggie.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
8/10	— —	— —	— —	— —
9/11	79 87	84 85	— —	— —
10/12	85 86	83 85	— —	— —
11/13	80 80	83 85	— —	— —
12/14	— —	— —	— —	— —
13/15	— —	— —	— —	— —
14/16	— —	— —	— —	— —
15/18	76 76	— —	— —	— —
16/20	74 76	72 74	— —	— —
17/20	— —	— —	— —	— —
20/24	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
17/20	— —	— —	— —	— —
18/22	— —	— —	— —	— —
19/23	75 76	— —	— —	— —
20/22	74 76	72 74	— —	— —
22/26	74 75	72 74	— —	— —
24/28	— —	— —	— —	— —
26/30	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Gialli reali (extra)	da 64	L. 14,— a L. 14,65
» forti	»	» 13,70 » » 14,—
Incrociati schiavoni	»	» 13,— » » 13,—
» (gia pposessi)	»	» 12,65 » » 13,75

Prezzi praticati.

Greggie 13/15 marca L. 67,—.
Greggie 12/14 » L. 66,—.
Organzini 20/22 extra L. 76,—.
Organzini 20/22 » L. 74,75.
Organzini 22/24 1.o ord. L. 73,75.
Organzini 22/24 » L. 72,—.
Organzini 24/26 » L. 70,—.
Organzini 24/28 » L. 70,—.

Mercato del bestiame

dal 19 al 25 agosto.

Specie, categoria e quantità del bestiame esposto — bovini N. 3, vitelli 2, buoi 1, maggi e manze 17, tori 3, vacche 7, scimmi 6, capre 1, montoni e pecore —, agnelli — capretti — — Totale 14.

Razze e provenienze — Bovini: piemontesi di pianura e di montagna, reggiani, modenesi, pugliesi. — Suini: nostrali.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Scimmi da L. 1a 62 a 1 72. — Vitelli da 2 — a 2 25 — Buoi e manzi da 1 30 a 1 80 — Tori da 1 — a 1 — — oppie e manze, locali da 1 55 a 1 70 — Vacche e scottoni in genere da 1 25 a 1 55 Suini da 1 75 a 1 75 Montoni, pecore e capre da 1 — a 1 — Agnelli da 1 — a 1 — Capretti da — — a — —.

Prezzo del bestiame macellato per miriagramma: Scimmi L. 1 75 — Vitelli 1 75 — Buoi e 2 anni 1 — — Tori 1 50 — Mongie, manze e torelli 1 — — Vacche e suclami in genere 1 — — Suini 1 75 — Montoni, pecore e capre 1 — — Agnelli 1 — — Capretti — —.

— Dal 17 al 23 agosto al macellazione nell'Ammazzatoio municipale le seguenti specie, categorie e quantità di bestiame:

Bovini sopi 3-4, vitelli 234, buoi 18, manzi in quattro denti 5, 14 in 2 denti 11, maggie o manze 4, tori 3, vacche 12, suini 1265, capre 6, montoni e pecore 100, e gnelli 2, capretti 2, equini 5 — Totale 1462.

Una disgrazia evitata per miracolo.

Ci telegrafano da Milano, 26, ore 24:

Questa sera, alle 19,30, mentre il treno 1 partiva dalla stazione centrale, il macchinista Giuseppe Bonfanti, che era sul predellino della locomotiva, scivolò e cadde sotto le ruote. Il treno fu subito fermato e il Bonfanti, che aveva riportato la frattura di una gamba, fu trasportato all'ospedale.

Una disgrazia di caccia.

Ci telegrafano da Milano, 26, ore 24:

Nella località detta Le Ronchette, presso Montevettolini (Pontassieve), il signor De Ricci, cacciatore, uccideva accidentalmente con un colpo di fucile Emilio Buccheri, suo dipendente: i proiettili fotevano il cervello al poveretto.

— Ildebrando Barggigli, passando per via Ponte Ema, sulla bicicletta, in uno voltate, cadde fracassandosi il cranio contro il muro: morì appena condotto all'ospedale.

— A Sarteano tale Concetta Crociani Del Burzo confessava di aver partorito ai primi di luglio e gettato il neonato nel pozzo nero. I carabinieri trovarono il feto putrefatto nella stanza attigua a quella della Crociani, involtato negli stracci sotto una pesante pietra. Il delitto fu consumato col concorso di una cinquilina: ambedue sono state arrestate.

Bestiame.

ASTI, 21 agosto 1907.

Capi N. 180; vacche, 242; vitelli, 540; vitelli lattanti, 118; cavalli, 95; muli, 37; asini, 31; maiali, 51; pecore, 21; capre, 4; capretti, 3 — Totale N. 1044.

Cereali.

ALBA, 23 agosto 1907.

Grano al quintale L. 21 21; mediga 16 28.

Farine, pane, paste e riso.

ACQUI, 20 agosto 1907.

Riso bianco all'ettolitro da L. 32 a 35.

Pane di prima qual. al Kg. L. 0 40; id. di seconda qualità 0 35; grissini 1; paste alimentari da 0 50 a 0 70.

Foraggio.

ACQUI, 20 agosto 1907.

Fieno maggengo al quintale da L. 3 50 a 4; paglia da 3 50 a —.

Frutta e Verdura.

ACQUI, 20 agosto 1907.

Fagiuoli all'ettolitro da 13 a 15; ceci da 22 a 23; fave da 13 a 15 50; segala da 15 50 a 16; avena da 11 a 12.

CANALE, 25 agosto 1907.

Pesche miriagrammi 1500: da lire 1 25 a 2 25.

Uva da pasto, bianca e nera, miriagrammi 800: da lire 1 75 a 2 75.

Legna e Carbone.

ACQUI, 20 agosto 1907.

Legna di ceppo al quintale da L. 3 a 3 50; carbone da 11 a 12.

"PICCOLI AVVISI,,

(escluso carattere commerciale)

Condizioni 10 per parola - Annunzi di carattere privato Cent. 25. — Minimo dieci parole.
Non si accettano francobolli in pagamento.

Offerte d'impiego. 1

ABILI tessitrici si cercano per cotonificio in arrigoli colorati a Torino. Buon guadagno. — Rivolgersi in Piazza Emanuele Filiberto, N. 22, dalle ore 12,30 alle 13,30, e dalle 19 alle 20 nei giorni feriali; e dalle 14 alle 15 nei giorni festivi. c19218

CASSA Previdenti Italiani, Gassometro, 4, Torino, cerca subagenti ogni comune. — Scrivere generalità complete, occupazione attuale, referenze. c19220

CERCASI per importante stabilimento industriale, capo operaio capace sorvegliarsa personale femminile; non richiedonsi cognizioni speciali, esigesi persona capace mantenere urbanamente disciplina e lavoro continuo. La prescelta dovrà impratichirsi sotto la sorveglianza attuale. — Scrivere con referenze cassetta 209 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c19696

CERCASI macchina ammogliata senza prole. — Scrivere (non presentarsi) indicando referenze, cassetta N. 207 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c19677

CERCASI buon contabile signore o signorina, per Casa commerciale. — Scrivere cassetta N. 223 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c19642

CERCASI signorina contabile per lavori ufficio. Si preferisce chi conosce lingua tedesca. — Scrivere cassetta 219 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c19632

CONTABILE capace anche tener corrispondenza, richiesto buona Ditta. Indispensabile bella calligrafia. — Indirizzare offerte, scrivere cassetta 215 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino c19795

DATTILOGRAFA capace (preferibilmente conoscente inglese) cercasi da signore per lavoro presso di lui. — Scrivere dettagliatamente, GINO. c19781

FARMACISTI. Urgentemente cerco diplomato surrogazione temporanea, buone condizioni. — ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c19804

FARMACISTI. Mi occorre diplomato per fisso e provvisorio, buon retribuito. — Delfi, Galliari, 19, Torino. c19813

IMPIEGO stabile, serio, presso ora giornaliera, occorrono 100 uomini. Occorrono rateamente 3000 garantito. Minore o maggior capitale all'pendo proporzionato. — SPERTINO, via Torino, 5. c19584

MODISTA primiere ricercasi per primi settembre. Vitto, alloggio, buon stipendio. — Rivolgere domanda e referenze Ida PASQUOTTI-FABRIS, Udine (Friuli). c19717

RAPPRESENTANTI per provincia di Torino e altre provincie cercansi da Ditta commerciante vini, liquori esteri. Affiderebbesi numerosa, vecchia clientela. Indispensabili serie garanzie, serietà. — Scrivere alla cassetta 3, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 19702

TESSITURA cotoni colorati in Piemonte cerca disegnatore assortimentista. — Scrivere, indicando età, posti occupati e pretese alla cassetta 19715, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. c19715

Domande d'impiego. 2

ATTIVISSIMO viaggiatore Piemonte assumerebbe rappresentanza importante Casa olii d'oliva e diversi. — GIORDANO, via Ormea, 32, Torino. c19763

CONTABILE provato varii sistemi partita doppia, disponibile subito. Ottime referenze. — Scrivere D 180, posta. c19780

GIOVANE intelligente, coscienzioso, 6 anni pratica commerciale all'estero, ottimi certificati e referenze, desidera posto corrispondente italiano, francese, tedesco in seria Ditta. Buone conoscenze dell'inglese e contabilità, dattilografo. Piccola cauzione per posto di fiducia. Disposto a viaggiare Italia ed estero. — Scrivere cassetta 218 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c19631

OFFRESI viaggiatore medicinali, prodotti, apparecchi fotografici qualunque provincia Italia, America Sud. Conoscenze spagnuolo, francese, altre lingue. Clientela internazionale. — Scrivere cassetta 216 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c19797

VENTRIGLIENNE avvisato corrispondente tedesco, francese, inglese, perfetta contabile cerca posto presso primaria azienda. — E. B., 61, fermo posta, Torino. c19705

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

CERCO negozio centrale articolo lusso. Prende offerte BRUGNARA, Pestalozzistrasse 9, Berlino, H. 111234. 19721 H

EDICOLA giornali, chincaglieria, libreria avviatissima, vicino Porta Nuova, ritirasi per motivi di famiglia. — Rivolgersi corso Duca di Genova, 4, dal portinaio. c19530

FARMACIA industriale paese Canavesano, floridi mercati, cedo subito. — Ripa, Galliari, Torino. c19231

FARMACISTI. Vendo, causa ritiro, ottima farmacia, buon reddito importante centro industriale provincia Novara. Concedesi prova. — ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino.

RIMETTESI avviatissimo negozio merceria, Strada Piacenza 43, fuori barriera Martinetto. 19695

TINTORIA ed apparecchiamento. L'installazione di mezzo seta, mezza lana e mezzo cotone, quali gloria, Austria, Cachemir, Alpaca, Berge, Bamella, ecc., mercerizzazione nonchè candeggiare in nero, che non ritinge verde, assumerebbesi da persona esperta nel ramo con pratica di molti anni. — Scrivere H. 36618 M., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 19722 M

Domande ed offerte di locali 5 ed appartamenti.

BOTTEGA, retrobottega, sotterraneo comunicante, uscita nel cortile, via Carlo Alberto, 28. c19706

LOCALI interni in posizione centralissima sono ricercati da importantissima Ditta. — Scrivere alla cassetta N. 204 C, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c19670

RIMETTESI elegante ufficio 3 ambienti, primo piano. — Carlo Alberto, 35. c19579

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ALLE porte di Torino da vendere o affittasi grande stabilimento, con fabbricati e casa operaia, forza motrice idraulica di 45 cav. teorici e relativa turbina. — Rivolgersi geometra DOVO, via Santa Maria, 3, Torino. c19639

DINTORNI Torino cercasi affitto villa con giardino. — Scrivere dettagliatamente cassetta 220 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c19633

TERRENO fabbricabile per uso industriale o casa, vendesi a buone condizioni anche subito, 2000 mq. circa, cintura posizione presso [illegible] Paterno, prospiciente via. — Scrivere cassetta N. 94 C, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 18831

TORINO Seria Ditta fornitrice accreditata commercio legnago mercerie, chincaglierie, filati. — Quote L. 20,000. Scrivere cassetta 180 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c18167

Camere mobiliate e Pensioni. 6

ALLOGGIO mobiliato signorile 3, 5, 6 e 10 camere, cucina. [illegible] ARETTI, via S. Massimo, 55. c19217

Annunzi varii. 7

ALANO giovane, imponente, buon guardiano, vendesi causa partenza. — GIANOTTI Osvaldo, via Piana, 5. c19725

AUTOMOBILE vetturetta acquisterei occasione buonissimo stato. — Scrivere cassetta 168 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c19611

BICICLETTA inglese vendo, occasione. — RAMA, via Sant'Anselmo, 3, piano primo. c19800

BICICLETTA Peugeot, nuova, garantita, vendo qualunque prezzo. Urgente. — Via Lagrange, 16 c19831

CALDAIA Cornovaglia superficie circa mq. 60 nuova od usata, e caldaia multitubolare superficie circa mq. 10, pressione almeno 11 atmosfere, acquisterebbesi per consegna 2 mesi. — Scrivere con offerte dettagliate cassetta N. 168 C, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19827

STRANIERO, benestante posizione, affettuoso, sposerebbe signorina o vedova con dote o negozio. — M. S. posta, Torino. c19832

A... [illegible] Impossibile sopraddire, non avendo ricevuta lettera. Indichi, mezzo giornale, quando dovrò rispondere. c19818

DOLORE. Lucciai a G... E... mandate istruzioni io mandare o portare. Scrivi a lui che penserà far proseguire. Sta bene. Affettuosissimi. c19768

GREMBIALINO. Ricconoscentissimo carissima. Sarà città due settembre. Attendoti martedì, mercoledì solita ora. Anziano abbracciarti. Auguri. c19820

MAMMA. Silenzio atroce! Che pensare? Ansioso non muoremi città, mattina sera vado posta inutilmente. Almeno rassicurami saluta. Tuo affettuosissima Carina. c19819

MIA bambina. Fu un sogno dolcissimo e indimenticabile. La tua immagine gentile mi accompagnerà sino al termine della lunga separazione. Infinito. c19811

RAGGIOCARO. Felicissimo saperla contenta. Prego scrivermi egualmente, aspettando sempre, sempre, sempre, care lettere, antico mio gioco quando [illegible] privati. Tanti. c19807

RAGGIOCARO. Ricevuta per vare lettere che ricordo ogni giorno con grande gioia tenerissimi sentimenti corrisposto dal mio amore adorato. — Tariffa centesimi 15, non 10. Astenetevi, altrimenti non daremo corsi. c19668

SPOSA. Era mia. Ricordami spesso. Sarei venuto; avvertirmi prima. Carezze. c19815

84. Settimana scorsa rividi lunghi ore fatti anno primo, due mesi meno dopo; ricordi? Come avrei voluto esser teco rivecando. Potessi almeno parlarti presto; procurerò scrivendo per posta. Ora, come sempre, tenerezza infinita, inescusandoti dolorosamente. Pensami tanto, sempre, bacio bocca. c19765

24 FEBBRAIO. Continuando silenzio varò così da mesta. Obbligato nuovamente recarmi A. Genova due giorni, per riconoscere persone che mi. Ricevuta mio venerdì: Oltremodo addolorato e triste ti abbraccio affettuosamente. — Lunedì. 19755

Lezioni e Traduzioni. 8

Condizioni 15 per parola — Minimo L. 1.50.

TRADUZIONI qualunque lingua. Chiedere tariffa convenientissima *Berlitz School*, Roma, 43. 6082

Dott. G. Aristide MARTINETTO

MEDICO-CHIRURGO

Specialista per le Malattie della Bocca e dei Denti

Studio **VIA OSPEDALE, n. 20, piano 1°** (1)

DENTI e DENTIERE secondo i più recenti sistemi adottati dalle maggiori scuole nazionali ed estere dell'arte.

Operazioni chirurgiche senza dolore — Anestesia generale o locale

Applicazione di denti e dentiere con sistema proprio senza alcuna operazione preliminare.

Consulti privati tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 17
» gratuiti martedì e giovedì ore 13, domenica ore 14.

Per comodità di molti clienti visite, consulti, applicazioni di denti e dentiere a domicilio

TUTTI I LAVORI DENTALI SONO GARANTITI

Riceve esclusivamente via Ospedale, n. 20

(1) Col 1° ottobre del corrente anno mi trasferisco in via Maria Vittoria, n. 4, di fronte a piazza San Carlo (angolo via Roma). 18757

CASA STUDENTI - CARMAGNOLA

R. LICEO — R. GINNASIO c19221

Corsi privati accelerati di Liceo e Ginnasio. - Preparazione agli esami di Ottobre. *Direttt. Prof.* **CARLO RAPETTI.**

INSTITUTO MINERVA — LUCERNA (Svizzera)

Lingue moderne, commercio, industria. - Grandioso edificio. Mirabilmente situato. - Vita di famiglia. — Per schiarimenti e programmi rivolgersi al dott. **P. Herther**, Dirett., oppure al Sac. Dott. Prof. **Carlo Mannucci**, Rettore. 19698N

Levatrice Corsino pensionne gestanti città, campagna, prezzi miti. Segretezza. Via Stazzini, 30, piano secondo. c19496

Via Finanze, 8, riparà vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà**

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Damiano, T. M. Mirma.* - Laboratorio senza succursali.

I denari spesi in pubblicazioni fruttano il cento per cento.

FORNITORE di S. M. LA REGINA MADRE

CELEBRE

per le sue qualità antisettiche e aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata.

AMARO SECCO

infallibilissimo, assolutamente garantito, spedisco gratis compensandomi dopo ricevuta. Giovanni MARESCA, penta, Napoli. c19844

AL MARE Laigueglia

Caffè Ristorante della Stazione. Pensione Lire 50 per 8 giorni, alloggio [illegible] 15760 G

CERCANSI

giovanetti industriali

per lire venti mensili con alleggio e pensione, e signorine studenti in pensione a prezzi modicissimi. — Ufficio, via Nizza, 15, Torino. c19815

DIFFIDA

Il sottoscritto dichiara che non riconoscerà alcun debito che sia per fare o che abbia fatto sua moglie MOREL Maria Beatrice di Pietro, che lasciò il tetto coniugale via dal 20 luglio u. s. c19396

Pontechianale, 25 agosto 1907.
MOREL STEFANO.

5 GIORNI guarite scolo anche cronico Notizie gratis. Scrivere INSTITUT CHIMIE Piazza S. Martino, 7, c19016 Torino.

REUMATISMI

gotta, artrite, uricemia raffreddori, ecc. Nessuna cura più semplice, più efficace, più economica, del nostro [illegible] PLUS. Catalogo schiarimenti gratis mandando biglietto da visita a l'Emporio Domiatci. — Via Tomacelli, 18 — ROMA. 19687H

Levatrice

LAIETTO MARCHERITA, via Cibrario, 30 (Porta Susa). Da molti anni pensione per partorienti. Cura segreta, prezzi a convenirsi c1d178

La nonna è contenta...!

Perchè grazie al **Masticatore Carrier** può anche senza denti masticare buone bistecche. Il **Masticatore Carrier** si usa a tavola al posto del coltello. Cod. L. 2,50

MAGAZZINO MODERNO
Via Lagrange ang. via Cavour
TORINO. 2220

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino

(Beneficenza e Credito).

Situazione dei conti al 31 luglio 1907

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 141,134,559.

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 3 1/2 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 3 1/2 0/0 Numero
Cartelle emesse . . .	In totale al 30 giugno 1907			236,358	110,444,000	44,497	23,233,500	4199	2,099,500
	Nel mese di luglio 1907			—	—	—	—	1813	906,500
	In totale al 31 luglio 1907			236,505	110,444,000	44,497	23,233,500	6011	3,006,000
Cartelle ritirate in restituzione anticipata di mutui . .		67,093	1,141	—					
Cartelle sorteggiate . . .		115,081	21,601	—					
Id. da sorteggiare il 1° agosto 1907		9,337	1,258	70					
In totale		201,391	90,295	70					
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate . .		190,810	18,490	—					
Rimane cartelle da ritirare alla pari		9,790	3,5 9	70					
Cartelle in circolazione al 31 luglio 1907				N.	76,437	16,240,500	44,109	22,824,500	5953	2,977,0 0
Delle quali	al portatore			N.	21,514	N.	26,799	N.	5726	
	a mano			»	14,923	»	9,370	»	226	

ATTIVO

Prestiti con ammortamento	Conto capitale	al 5 0/0	L.	17,816,892 43
		al 4 1/2 0/0	»	22,876,824 87
		al 3 1/2 0/0	»	2,990,818 85
	Conto annualità		»	284,672 17
Titoli di Credito	Applicati al fondo di riserva		»	1,213 100 »
	Di libera disponibilità . .		»	1,343,900 »
Crediti diversi	Per cause diverse		»	211,249 27
	Per assicurazioni incendi		»	5,0 8 85
	Protocari

La miglior vettura per città e tourismo, rapida, silenziosa, resistente, perfetta

è la "STANDARD,, 14 HP - TORINO

OPINIONE DI UN ISTITUTORE

« 15 Settembre 1898. — Signore. Per conto mio sono veramente incantato del Dentol. Quindi faccio la maggior propaganda possibile a favore dei vostri prodotti. Vogliate inviarmene a mia sorella presso la quale mi trovo in vacanza. Vi autorizzo inoltre a valervi del mio nome per affermare la superiorità del vostro dentifricio. Non uso più che quello. — *Firmato:* Huet, istitutore, La Loupe (Eure-et-Loire). »

M. HUET

Il Dentol (acqua, pasta, polvere) è effettivamente un dentifricio e nello stesso tempo un antisettico per eccellenza e dotato di un profumo assai gradevole.

Preparato conforme gli studi di Pasteur, esso distrugge tutti i microbi cattivi della bocca; può anche impedire e guarisce sicuramente le carie dei denti, le infiammazioni delle gengive e i mali di gola. In pochi giorni dà ai denti una bianchezza ridicente, distrugge il tartaro e lascia in bocca una sensazione di freschezza deliziosa e persistente. — Il Dentol messo puro su del cotone colma istantaneamente i più violenti dolori di denti. — Il Dentol si trova presso tutti i profumieri o presso tutte le buone case che vendono profumeria.

Prezzi: Elixir L. 1,75 - Pasta L. 1,50 - Polvere L. 1,50.

In vendita: **Torino** - Farmacia Torta - Baker - G. Gatti - G. Hermann - D. Mondo - Farmacia Turieco - — **Novara** E. Ottone. - **Alessandria** - A. Alberini — **Milano** - Farmacia Rimmel - Farmacia Anglo-Germanica, via Broletto. — **Genova** - Fratelli Mereugo - Profumeria Flora. — **Brescia** - Pini Carlo.

Deposito Generale: **Maison La Frere, 19, rue Jacob, Parigi.**

Basta inviare cent. 50 ai **Rappresentanti e Depositari Generali per l'Italia DOLARA e PENAGINI, 46, viale Romana, MILANO,** per ricevere franco a mezzo posta uno stupendo cofanetto contenente un campione di **Dentol**, una scatola di Pasta Dentol, una scatola di Polvere Dentol ed uno spazzolino da denti. 5496

RIMEDIO contro il GOZZO

ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il flacon L. 1,60, franco L. 2

Farmacia del dott. PRATO, via Po, n. 28 - Torino.

G. POESIO - Torino

Corso Principe Oddone, 18 e via S. Teresa, 7

Fabbrica Casse-forti incombustibili in un sol pezzo ed impenetrabili. - Camere di sicurezza ed inoltre esistono depositi Cotsley, a richiesta. 115

I migliori

ESTRATTI PER LIQUORI

ormai è provato, sono quelli del Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

2 MEDAGLIE alla recente Grande

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI**, sono stati premiatissimi dueste **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni

Provvedetevi dunque ora!

Non aspettate

per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.

I Liquori invecchiando migliorano,

ed acquistano *Il vero bouquet della vera Marsala,*

Fateli ora! Fateli subito!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **PACCO CAMPIONARIO N. 1**, venduto per *reclame* in Italia per L. 4,75 ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. 6,25. Contiene: **10** Flaconi per fare **10 litri** di ottimo **Cognac fine Champagne - Chartreuse giallo - Maraschino di Zara - Vermouth di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Selvaggia Fantasia**, con **10** Etichette Cromolitografate, **10** Capsule mo argento e **2** Filtri, nonchè il *Manuale*, istruzione per fare 18 Liquori diversi. Colore che vogliano cambiato qualcuno dei 10 Liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscesi gratis.

Mandare Vaglia postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

che non ha in Italia nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — **Guardarsi dalle contraffazioni.** 16148

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni?

USATE LA

LUGOLINA meraviglioso rimedio scoperto di vegetali indiani, senza grassi, in odore, invenzione pazientissima del dottor *Leandro Franza*. Con un solo flacon si vedrà subito l'efficacia di qualunque malattia della pelle, ragne prodotti della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, eczemi, pruriti, scottature, screpolature, andirivieni pieni, brucia alle cosce, malattie segrete, malattie urinarie e qualunque ripugnanza.

Trovasi in tutte le PARMACIE

Flac. picc. L. 1,50

Flac. dop. L. 2,50

Depositari locali a Torino: Farmacia Cooperativa, Piazza Palazzo di Città - Farmacia Turieco, piazza San Carlo - Pagliori e Alessio. 12275

ARMI DA FUOCO

Munizioni

ARTICOLI DA CACCIA ED AFFINI

Laboratorio per eseguire qualsiasi riparazione

Peroldo e Oggero

TORINO, piazza Palazzo di Città, 2 angolo piazza Carlo Felice.

LEVATRICE Pensione - cura - palazzina e giardino - Assoluto segreto

M. BRIGANTI. Via Rosta, 8, sup. corso Francia, 65, Borgo Francia. 117

GIOVANNI CARRERA & C.o

NAPOLI

Filiale in TORINO - Via Melchiorre Gioia, 10

MACCHINARII PER TUTTE LE INDUSTRIE

Torni - Trapani - Segbo - Macchine - Utensili americani

Depositi puleggie in legno, trasmissioni - Acciai.

Accessori Articoli tecnici, cinghie, lubrificanti, guernizioni.

Specialità in **IMPIANTI A GAZ POVERO** Locomobili, Motori a Benzina, Alcool, Petrolio 15781N

Consegne pronte - Massimo 50 giorni — Listini, Cataloghi prezzi a richiesta.

IMPOTENZA

varicocele, polluzioni, spermatorrea, impressionabilità, debolezza genitale e nevrosi dipendenti da debolezza virile, frigidità sessuale (maschile e sterilità). **"ATA"** Unico potente rimedio rivigorisce d'effetto immediato e duraturo garantito innocuo. GUARIGIONE RADICALE COLL' **"ATA"** Risultati meravigliosi in migliaia di casi ribelli agli altri rimedi e credati incurabili. Un flacon L. 7,50. Gratis schiarimenti, memoria scientifica e certificati. — A. MARCHI - VIA CAPPELLINI 14 - MILANO.

CURA DELL'UVA

LA MORRA, popolazione 6000 abitanti, alt. s. m. 563

Aria purissima e salubre, panorama incantevole, escursioni attraenti. — Servizio giornaliero di vettura per la stazione di Cherasco in coincidenza coi treni di Savona, Torino, Cuneo. Telegrafo locale, posta, due distribuzioni giornaliere.

ALBERGO dell'ANGELO

Camere unite e separate — Salone con biliardi — Sala di scuola con pianoforte per *soirées* — Garage.

Camere ammobiliate d'affittare per la stagione. — Apposite vigne per la cura dell'uva a volontà. 16720

Dottori consulenti: Cav. Dott. Alessandria. Cav. Dott. Donadei.

Luigi Borgogno, *proprietario.*

Società Anonima Atretos

Stabilimenti Milano - Correggio, 3

Capitale L. 780.000.

Accorderebbe per varii piazzi rappresentanza con deposito (anche a privato) delle sue gomme impermeabili per vetture, automobili e cicli. Inutile indirizzarsi senza ottime referenze. 15764M

Da vendere

carretti a mano usati di diverse dimensioni. Farello, via Maria Vittoria, 34. c15866

Salsa LEA & PERRINS

Brevetto di S. M. Edoardo VII.

dà

piccante e sapore

alle pietanze:

CARNE, MINESTRE,

PESCE, FORMAGGIO, CACCIA,

POLLAME e INSALATA.

Originale e genuina WORCESTERSHIRE.

Istituto Professionale Omar

NOVARA

E' aperto concorso per posto di professore di matematica elementare, disegno geometrico ed industriale. Stipendio 2850 corrispondibili a sessenni. Scadenza del concorso 25 settembre p. v. Oltre i documenti di rito, presentare diploma di laurea e certificato dei punti ottenuti negli esami parziali e di laurea. — Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto. 15768

GUARIGIONE radicale senza cambiamento della **Blenorragia** (goccia) col 113

PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI

Torino - Ang. via S. Franc. da Paola e Princ. Amedeo - Torino.

SUSA - Convitto Civico - SUSA

R. Ginnasio, R. Scuole Tecniche e Scuole Elementari tutto nell'interno del Convitto

Aperto il 1° settembre per la preparazione agli esami di ottobre. c19782

Il Rettore: Tenente RAVELLI.

Affittansi in Moncalieri

presso il R. Castello grandi locali uso industria. Prezzi ridotti. Diretti Alloggi grandi e piccoli. Dirigersi DALLA CHIARA, Via Regina, 31, Torino. 19202

PER RIPARARSI LE SCARPE DA SE STESSI COME PROVETTI CALZOLAI,

in pochi minuti, senza lesina, senza spago, avvalersi del **Mastice Liquido Galvanico.**

Migliaia di famiglie l'usano abitualmente servendo esso anche per riparare galoches (sopra scarpe di gomma) oggetti di cuoio, fissamenti di cavalli, ecc. e attaccare tenacemente oggetti rotti di metallo, legno, vetro, terraglia, porcellana, marmo, ecc.

Tutto ciò in modo duraturo, facilissimo ad eseguirsi anche da un bambino. — **Un tubo** sufficiente per 6 paia scarpe in Milano Cent. 80. - Franco nel Regno L. 1,40. - Estero L. 1,50. - **Sei tubi** franchi nel Regno L. 6. - Estero L. 8.

SPEDIRE L'IMPORTO a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata alla concessionaria Ditta: **LE INVENZIONI PRATICHE.** *Via Sirtori, N. 1* (nei pressi del piazzale di P. Venezia) **Milano.** 5448

Stabilimento Idroterapico BILLIA

E

GRAND HOTEL

(SAINT-VINCENT 600 metri) - **CHATILLON** - (SAINT-VINCENT 600 metri)

Cura razionale delle acque minerali di Saint-Vincent,

la KARLSBAD ITALIANA

con speciale dietetica. - Ampi padiglioni per Idroterapia moderna completa. - **ELETTROTERAPIA.** - Corrente faradica-elettrostatica-galvanica ad alta tensione. - Bagni di luce, termofori elettrici. - Gabinetto per esami speciali chimici, microscopici, meccanici delle funzioni gastro-intestinali e renali nelle diverse malattie dell'apparato digerente e del ricambio materiale: diabete, gotta, obesità, ecc.

Splendida posizione, centro di escursioni alpine le più svariate.

CURA RACCOMANDATISSIMA PER SETTEMBRE

Direzione Sanitaria: Prof. Comm. PESCAROLO. Dottore residente VITTORIO COMBA.

CHATILLON 1907

3° ELENCO DEI FORESTIERI

Sig. SCOTTO e Signora, Pinerolo — Cav. VALERIO MASSIMO e Famiglia, Serravalle Scrivia — Cav. AVVENTINO BORGO e Signora, Susa — Sig. EDITH BORGO, Torino — Comm. Prof. GIUSEPPE CARLE, Senatore del Regno, Torino — Avv. GIOVANNI CAPRA e Signora, Vercelli — Sig. EMILIO ARRIGO, Torino — Cav. GIUSEPPE GAGLIARDI e Famiglia, Oleggio — Cav. Uff. GIUSEPPE SOLARO e Signora, Asti — Signora CROSTA MARIA, Rosasco Lomellina — Signora MARIA TERESA DELLE PIANE ROTONDI e Cameriera, Novara — Prof. A. DE BENEDETTI e Figlio, Parma — Ing. ALFREDO ROCCA, Signora, Figli e Istitutrice, Torino — Signora ERNESTA GUASTALLA, Nice — Signorina DELADIERRE, Donnas — Signora LYDIA POGLIANI Vedova CAVALCHINI e Cameriera, Torino — Sig. ERNESTO CAVALCHINI e Signora, Torino — Sua Eccellenza GIUSEPPE BIANCHERI, Roma — S. E. Donna RITA BIANCHERI COMOTTO e Cameriera, Roma — Signora EMILIA SILVETTI PAPA, Torino — Signora ANTONINA GRANDIS IMBERTI e Cameriera, Torino — Conte VINCENZO BRUNO DI TORNAFORTE, Cuneo — Sig. GIOVANNI BORGO, Torino — Sig. Cav. Avv. CARLO CATTANEO, Torino — Nobil Donna LUISA CATTANEO BIANCO e Cameriera, Torino — Signorina DARIA CATTANEO, Torino — Sig. Tenente MARIO GAGGINI e Signora, Milano — Maggiore ACQUARONE e Nipoti, Menton — Sig. SICARDI, Menton — Avv. Cav. G. S. MARTIN, Roma — Sig. GUELPA, Lessona — Avv. ARTURO MASENZA, Milano — Maggiore ZANELLA, Ivrea — Sig. EMILIO DELLE PIANE, Novara — Sig. GRIBAUDI ANDREA, Torino — Marchese ERNESTO DEL CARRETTO, Torino — Signora GIUSTINA POTTERI Vedova SCIACCALUGA e Famiglia, Genova — Cav. Uff. CARDANO, Oleggio — Signora GIUSEPPINA SIMONIS MONTU', Torino — Signora SERAFINA MAZZA SIMONIS, Torino — Avv. EMERICO CAGNASSI, Massaua (Asmara) — Sig. GALLI EDOARDO e Signorina, Torino — Signor Avv. BOTTINO e Scuola, Asti — Cav. Ing. PIETRO AGOSTI, San Remo — Comm. LUIGI FORTINA e Figlio, Vercelli — Sig. GIOVANNI GAVARONE, Genova — Conte EDOARDO BAREL DI S. ALBANO, Torino — Signora EMMA GALLINATTI FONTANA, Torino — Conte ENRICO MORRA DI LAVRIANO, Torino — Conte F. G. FOZZONI, Cerimoniere di Corte e *Chauffeur*, Imola — Contessa VITTORIA FOZZONI, Dama di Palazzo di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre, Imola — Sig. VISCONTI, Vercelli — Signora BOGLIONE e Figli, Nizza (Mare) — Signora MARIANNA SORMANI, Torino — Sig. avvocato ALESSANDRO ADROVE, Milano — Sig. LUIGI VELASCO, Torino — Conte EMANUELE LUSERNA DI RORA', Torino — Contessa DELFINA LUSERNA DI RORA' e Cameriera, Torino — Conte CARLO DI RORA', Torino — Conte CARLO CANEVARO e *Chauffeur*, Firenze — Contessa EMMA CANEVARO e Cameriera, Firenze — Signorina NITA VALENSIA, Firenze — Signora e Signorina VERGNANO, Torino — Cav. Ing. CERRUTI e Signora, Milano — Avv. ENRICO MAZZUCCHELLI, Torino — Avv. CONSO ALDO, Torino — Sig. LEVI IPPOLITO, Torino — Sig. G. MANDEL e Signorine, Trieste — Avv. professor TREVES Cav. ANGELO, Signora, Bambina e Istitutrice, Vercelli — Ing. VINCENZO CARAMELLO e Signora, Torino — Sig. CARATE, Milano — Conte Avv. EMANUELE CARTOLARI, Verona — Signor S. SINIGAGLIA e Signora, Torino — Cav. RE, Brandizzo — Sig. BALLA, Issime — Signora CHRISTILLIN, Issime — Signora PAOLINA OTTOLENGHI USSIGLIO e Cameriera, Asti — Sig. Cav. DEMARCHI e Signora, Valle Mosso (Biella) — Dottor MANN, England — Signora EMILIA BIXIO, Genova — Signora NININ LOLEO BIXIO, Genova — Maggiore GALLENGA, Torino — Dottor TISCORNIA, Pra (Genova) — Signora ELISA TISCORNIA LEUMANN, Pra — Ing. CARLO FORTINA, Vercelli — Signori JAESSEN, Egypten — Conte ALBERTIS DI PESSINETO, Torino. 19324